



Alfred Eisenstädt 1898-1995



Foto di Alfred Eisenstädt - Joseph Goebbels, Ginevra 1933

La storia offre esempi chiari di certe dinamiche.

Joseph Goebbels, ministro della propaganda del Terzo Reich, individuava tra i principi fondamentali della comunicazione politica proprio la necessità di identificare un nemico unico, responsabile di tutti i mali. Una logica tanto semplice quanto pericolosa, perché capace di attecchire con facilità in contesti segnati da paura e incertezza.

Quando Goebbels seppe che un ebreo - Alfred Eisenstädt - lo aveva fotografato, si dice che abbia smesso di sorridere benevolmente. Il giovane Goebbels all'Università di Heidelberg, studiò sotto l'egida di due professori ebrei, Friedrich Gundolf, professore di storia della letteratura e Max von Waldberg, autore di numerosi libri di storia della letteratura.

Johanna Maria Magdalena Ritschel fu la moglie di Goebbels, era figlia naturale di Richard Friedländer, eminente industriale ebreo con cui la madre di Johanna si sposerà in seconde nozze. Nonostante queste presenze ebraiche nella vita di Goebbels egli divenne un antisemita di primo piano, tanto che fu il principale artefice delle campagne di "arianizzazione", rivolte contro l'«arte degenerata» della «scienza ebraica». Un illustre esponente della *“corrente ebraica artistica... degenerata”* fu proprio Marc Chagal, in realtà la caratterizzazione delle sue pitture richiama il Cubismo e l'Espressionismo.

E' evidente come le ideologie, nazista e comunista, potessero e possono ancora, purtroppo, obnubilare le coscienze con la loro antiumana propaganda tambureggiante.

Accade tuttora con i movimenti comunisti e la loro pernicioso campagna d'odio razziale sfociata in una imponente ondata di antisionismo = antisemitismo, iniziata proprio il 7 Ottobre 2023.

In Germania, la persecuzione degli ebrei continuò.

Ernst Leitz II aveva un atteggiamento liberale e democratico. Era membro del consiglio del Partito Democratico tedesco per la provincia dell'Assia-Nassau e membro attivo del *"Reichsbanner Schwarz-Rot-Gold"*, dell'associazione a livello di Reich che si era impegnata per la difesa della democrazia.

Il *Reichsbanner Schwarz-Rot-Gold* era un'organizzazione tedesca attiva durante la Repubblica di Weimar, il cui obiettivo era difendere la democrazia parlamentare tedesca dalla sovversione interna, dall'estremismo di destra e di sinistra, nonché indurre la popolazione a rispettare e onorare la bandiera e la costituzione della nuova Repubblica. Fu fondata nel febbraio 1924 da membri del Partito Socialdemocratico Tedesco (di orientamento da centro-sinistra a sinistra), del Partito di

Centro Tedesco (da centro a centro-destra) e del Partito Democratico Tedesco (da centro a centro-sinistra).

Nel marzo 1941, tuttavia, Ernst Leitz II entrò a far parte del NSDAP, ma probabilmente sotto pressione esterna per proteggere la sua azienda dai danni. Anche Lui, quindi, dovette passare attraverso una suddetta procedura da camera dopo la guerra, da cui emerse come "sollievo". (NSDAP - Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori era un partito politico di estrema destra, attivo in Germania tra il 1920 e il 1945, che ha dato vita e sostenuto l'ideologia del nazismo. Il suo precursore, il Partito Tedesco dei Lavoratori, è esistito dal 1919 al 1920. Il partito nazista emerse dalla cultura paramilitare dei *Freikorps*, un movimento nazionalista, razzista e populista tedesco di estrema destra, che combatté contro le rivolte comuniste nella Germania del primo dopoguerra, Prima Guerra Mondiale).

Ernst Leitz II trovava il trattamento riservato agli ebrei orribile.

Il rabbino Frank Dabba Smith ha esaminato documenti che contenevano informazioni sui lavoratori forzati impiegati nella sua azienda Leitz dal 1942 al 1945, ma anche indicazioni per le quali risulta Ernst Leitz II essere impegnato segretamente ad assistere gli ebrei tedeschi nella loro emigrazione durante il periodo nazista. Ernst Leitz II aiutò centinaia di ebrei tedeschi a fuggire negli Stati Uniti e quindi li salvò da un triste destino. È lo "Schindler dell'industria della fotografia tedesca". Il famoso *Leica Freedom Train*; nel 1938 e nella primavera del 1939, Ernst Leitz II guidò gruppi di rifugiati a New York ogni poche settimane.

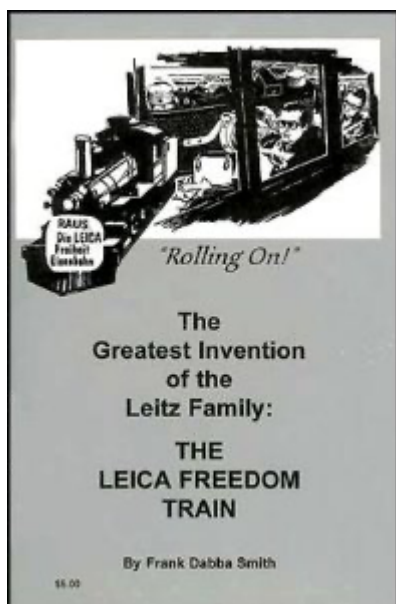
Secondo Norman C. Lipton, la famiglia Leitz non voleva che fosse pubblicizzata per gli "sforzi eroici" di Ernst Leitz. Fu solo dopo la morte della vecchia generazione della famiglia Leitz che la storia del *Leica Freedom Train* fu riportata al pubblico. Più tardi, George Gilbert insieme a Norman C. Lipton, un ex dipendente di Leitz con sede a New York, è andato anche oltre: hanno affermato che la famiglia Leitz sosteneva anche sindacalisti, omosessuali e politici. Tali dichiarazioni risalgono alle prime pubblicazioni americane: già nel 1967, si dice che Lipton abbia offerto questa storia al *Readers Digest*.

Circa dieci anni dopo, un articolo è stato pubblicato in un libro intitolato "*Illustrated World Who's Who of Jews in Photography*", di Frank Dabba Smith, un rabbino londinese e fotografo amatoriale di Leica, pubblicato nel 1998 nel "*Journal of Progressive Judaism*" un saggio intitolato: "*Ernst Leitz of Wetzlar and the Jews*", in cui ha anche riferito del "*Leica Freedom Train*". Nell'aprile 2000, è apparsa una versione tedesca.

Nel 2005, Frank Dabba Smith pubblicò finalmente il saggio, "*La piu grande invenzione della famiglia Leitz - The Leica Freedom Train*", con l'American Photographic Historical Society di New York. Più tardi, anche i media europei erano venuti a conoscenza della questione. Nell'agosto 2006, la rivista fotografica spagnola *Elmundo es Suplementos* ha riferito: "*Ernst Leitz, el angel de los judios que crea leica. Este Oskar Schindler de la fotografia. El tren dela libertad de Leica*", e il 27. Febbraio 2007 il quotidiano italiano "Il Giornale" titolava: "*Ernst Leitz, il tedesco che salva centinaia di dipendenti ebrei*". Successivamente, i media di stampa tedeschi si interessano formalmente alle vicende.

Il "Süddeutsche Zeitung" ha scritto sulla sua rivista l'articolo intitolato "*Leitz Liste*", il 16. Febbraio 2007, Ernst Leitz aveva "*assistito almeno 41 ebrei in fuga dalla Germania nazista negli anni '30 e protetto 23 persone prima della severa punizione, in conformità con le leggi razziali, contro i matrimoni tra ebrei e tedeschi*". Lo stesso giorno, l'"*Abendzeitung*" con sede a Monaco ha scritto: "*L'ignoto Schindler. Ernst Leitz salvò gli ebrei dai nazisti - e nessuno lo sapeva. [...] È solo ora che si sa che era un eroe*". Il 17. Febbraio 2007 ha anche ripreso "*Bild*" l'argomento e ha titolato: "*Leitz's List. Così il capo Leitz salvò 41 ebrei*".

La natura della segnalazione di un evento per il quale non c'erano quasi prove fino ad allora, e la ponderazione della persona - confrontandolo con Oskar Schindler - ha inevitabilmente sollevato la questione di quali prove ci fossero davvero al *Leica Freedom Train*. Il risultato dei sei anni di indagini del rabbino Smith hanno confermato la storia.



Il termine "*Freedom Train*" probabilmente risale agli eventi che coinvolgevano gli schiavi liberati durante la guerra civile americana



A sinistra, rabbi Frank Dabba Smith mostra una foto fatta con la sua Leica digitale al Dr. Peter Karbe.

Dal 1986 Karbe si occupa dello sviluppo ottico, prima presso la *Wild Leitz* e poi, dal 1992, presso *Leica Camera AG* dove attualmente è *Senior Managing Expert for Optics and Platform*

Il fatto che tali "rapporti" siano stati presi anche oltre 65 anni dopo la Shoah, da riviste come "*Financial Times Deutschland*", "*Stern*", "*Die Welt*", "*Süddeutsche Zeitung*" e altri giornali, dimostra l'attendibilità della ricerca del rabbino Smith. Ernst Leitz sostenne un totale di 45 ebrei in 21 casi, nel corso della loro emigrazione fino all'inizio dell'estate 1939, quando gli ebrei dovevano emigrare dalla Germania. Quali persone hanno ricevuto aiuto, in che modo e quando questo è accaduto, sono state evidenziate nel suo libro. Da un lato, il tema della minuziosa ricerca è stato il destino degli emigrati ebrei tedeschi, che Ernst Leitz impiegava nella sua azienda Wetzlar o che erano impiegati nelle sue filiali straniere, ma dall'altro anche di quegli ebrei perseguitati, ai quali l'imprenditore forniva sostegno e aiuto in una forma diversa.

L'aiuto di Leitz per alcuni degli ebrei Wetzlar che vivevano ancora a Wetzlar dopo il 1943, dopo poi la dizione di \*mezzo o \*quarto di ebreo (... i nazisti differenziavano con classificazioni ereditarie il grado genetico di ebraicità, nei soggetti attenzionati) 47 discendenti di ebrei wetzlar emigrati o assassinati non sono oggetto di questa indagine, dal momento che il loro destino è già stato riportato. Il suo sostegno a persone non ebreo perseguitate politicamente è da trovare qui solo nel caso del suo responsabile delle vendite Alfred Türk 24/4/1874 Strasburgo, è morto 16/10/1967 Gräfelfing - Monaco, dal momento che questo è stato arrestato dalla Gestapo in relazione a due lettere di raccomandazione di Leitz per gli emigranti ebrei. Questo processo dà un'indicazione del grado di pericolo personale per Ernst Leitz nel suo sostegno agli ebrei.

\*I matrimoni tra ebrei e cristiani, che si concludevano prima del 1935, non erano proibiti.

Dal 15 di Settembre 1935 - dopo l'adozione delle "Leggi di Norimberga" - non furono più consentiti nuovi matrimoni tra ebrei e non ebrei. Ai partner non ebrei nei "matrimoni misti" già esistenti fu chiesto di divorziare, ma questi matrimoni non furono sciolti con la forza.

Dopo l'ordinanza sul *Reich Citizens Act* del novembre 1935, le cosiddette "leggi di Norimberga", si distingueva tra ebrei pieni, per metà o quarti.

Questa classificazione era basata sul numero di genitori ebrei o nonni.

Vedi: "*Esecutivamente Porezag, quando i vicini divennero ebrei*", pag. 25, 128, 158.

Vedi: Beate Meyer, "*Miscelatori Ebrei. Politica razziale ed esperienza di persecuzione 1933-1945*" - Amburgo 1999.



Il giornale recita:

*“Lo Schindler sconosciuto -*

*Ernst Leitz salvò gli ebrei dai nazisti e nessuno lo sapeva”*

Si scorgono le immagini del rabbino Frank Dabba Smith, del premio alla memoria consegnato a Cornelia Kühn-Leitz e foto di famiglia. Uno dei tantissimi articoli di stampa del 2007 su Ernst Leitz II.

Per poter valutare adeguatamente l'assistenza di Ernst Leitz II nel periodo fino al 1939, bisogna prestare particolare attenzione alle modifiche delle modalità legislative della politica nazionalsocialista di esclusione, di sfollamento e delle stratificate relazioni sull'immigrazione nei paesi ospitanti. Inoltre, la situazione aziendale di Leitz e il suo atteggiamento personale devono essere presi in considerazione, per poter valutare le difficoltà oggettive affrontate durante quel periodo storico.

Ernst Leitz II si sentì in dovere di agire personalmente sulle questioni fondamentali dell'espulsione degli ebrei dalla Germania nazista, relativamente alle condizioni essenziali per l'immigrazione nei diversi paesi ospitanti come gli Stati Uniti d'America, Gran Bretagna e Brasile. Senza la conoscenza precisa di questi *background*, una valutazione dell'assistenza di Ernst Leitz era altrettanto impossibile quanto all'insaputa dell'esistenza del donatore di garanzia ebreo di New York, Ludwig Seligmann, che era di Wetzlar, come documentato per la prima volta. A quel tempo, il suo aiuto da solo ha permesso a numerosi ebrei di Wetzlar di emigrare negli Stati Uniti.

L'impatto di tali notizie dei media su un vasto pubblico è dimostrato dalla valutazione del foglio pubblicitario "Sunday morning magazine" (Wetzlar) il 18. Febbraio 2007: *"In contrasto con Schindler, tuttavia, Leitz aveva già permesso, tempestivamente, ai cittadini ebrei di lasciare il paese soggetto al regime nazista, ancor prima di essere deportati nei campi di concentramento"*. Così, l'azione di Ernst Leitz è stata anche posta sopra quella di Oskar Schindler. Un rapporto del giornale "Star" è apparso con il titolo: *"The Leica-Schindler"*, che recitava: *"Proprio come Oskar Schindler, ha salvato i dipendenti ebrei dal campo di concentramento e dalla morte certa"*.

In seguito assunse costantemente ebrei formati alla Leitz e poiché emigrare diventava sempre più difficile, vennero poi impiegati dalla filiale della Leitz a New York o in Inghilterra.

Altri riuscirono a emigrare grazie alla competenza della Leitz, ad esempio nelle tecniche di ingrandimento.

Trovarono poi lavoro presso grandi riviste illustrate, come *Picture-Post* in Inghilterra o *Life* in USA. Un permesso di soggiorno negli Stati Uniti veniva concesso solo a coloro che esercitavano una professione richiesta lì.

C'era una disoccupazione di massa e i requisiti per l'immigrazione erano severi.

I fotografi e i tecnici di laboratorio ebrei formati da Leitz avevano buone opportunità.

Fondata nel 1936 come pubblicazione settimanale, l'americana *Life-Magazine* stava conquistando il mercato delle riviste con i suoi *reportage* fotografici di grande formato e di più pagine.

Ernst Leitz mise in contatto persone minacciate dai nazisti con conoscenti e colleghi in tutto il mondo. Aiutò finanziariamente, donò attrezzature Leitz e scrisse lettere di raccomandazione.

Il padre di Julian Sternberg andò in Inghilterra su consiglio di Leitz.

Egli sostiene di essere letteralmente in vita grazie a Ernst Leitz:

*“Se mio padre non avesse avuto l'opportunità di emigrare in Inghilterra, non sarei qui.*

*Per questo, sono molto grato a Ernst Leitz.”*

Ernst Leitz II inviava regolarmente denaro alla famiglia Schindler, sapendo quanto impegno dedicassero per salvare quanti più ebrei possibile, nonostante gli enormi rischi che correavano.

Kurt Rosenberg e famiglia emigrarono in Italia, ma poi anche da lì dovettero fuggire in America.

**Lehrvertrag**

1. Zwischen der Firma  
Ernst Leitz G.m.b.H. Optische Werke Wetzlar  
einerseits und dem — ~~XXX~~ Herrn Georg Rosenberg  
zu G i e s s e n  
als gesetzlicher Vertreter des Kurt Rosenberg  
zu G i e s s e n  
geboren am 4. Februar 1916 zu Göttingen  
andererseits wird nach erfolgter ärztlicher Untersuchung auf körperliche und geistige Eignung für den  
erwählten Beruf folgender Lehrvertrag geschlossen. (§§ 126 bis 128 O.D.)  
2. Für den Fall, daß der gesetzliche Vertreter ein Vormund oder Pfleger ist, muß die nach  
§ 1829 in Verbindung mit § 1822 Ziffer 6 W.O.B. erforderliche Genehmigung des Vormundschafts-  
gerichts während der Probezeit beigebracht werden; andernfalls behält sich die Firma das Recht vor,  
von dem Lehrvertrage zurückzutreten.

**§ 1. Pflichten des Lehrherrn.**

1. Die Firma Ernst Leitz G.m.b.H. Optische Werke Wetzlar  
nimmt den Kurt Rosenberg Gießen  
in ihr Werk Hauptwerk Wetzlar Abteilung Lehrlings - Abteilung  
als Feinmechaniker - Lehrling  
auf und verpflichtet sich, ihn in den in ihrem Betriebe vorkommenden Arbeiten seines Faches den  
Zwecken der Ausbildung entsprechend zu unterweisen und ihm Gelegenheit zu geben, sich nach seinen  
Fähigkeiten zu einem tüchtigen Facharbeiter heranzubilden.  
2. Die Firma ist verpflichtet, den Lehrling mindestens 2 Monate vor ordnungsgemäßem Abschluß  
der Lehrzeit zur Facharbeiterprüfung bei der Industrie und Handelskammer Wetzlar  
anzumelden.

**§ 2. Dauer der Lehrzeit.**

1. Die Lehrzeit beträgt vier aufeinander folgende Jahre und beginnt am  
4. April 1933 und endet mit dem 4. April 1937  
Hieron gelten die ersten drei Monate als Probezeit, während welcher beide Parteien ohne Einhaltung  
einer Kündigungsfrist und unter Ausschluß jedes Entschädigungsanspruches vom Vertrage zurücktreten  
können. Erfolgt eine Kündigung nicht, so setzt sich das Lehrverhältnis stillschweigend fort.

Contratto di apprendistato emesso a Wetzlar nel 1933, per Kurt Rosenberg, che Ernst Leitz impiegava nell'aprile 1933 come apprendista ingegnere di precisione, consentendo la sua emigrazione a New York nel 1938

Ernst Leitz trasferì Karl Brinkmann a Vienna, poi a New York, per proteggerlo dai nazisti.

Nel 1943, cercarono di mettere in salvo Hättwig e Linipalm, ma la loro fuga dalla Germania all'Islanda fu sventata dalle autorità naziste.

Ora la vita della famiglia Leitz stava per essere messa a repentaglio e si dice che ottantasette persone abbiano sostenuto, aiutato e salvato la vita di Ernst Leitz e di sua figlia Elsie.

Knut Kühn-Leitz e sua sorella, erano ancora bambini.

Poi la loro madre Elsie venne e disse: "Devo salutarvi per un po', per qualche giorno".

Dietro di lei c'erano questi uomini con i cappotti di pelle, erano della Gestapo che la prelevarono e la interrogarono, così come il padre Ernst.

Elsie sapeva che suo padre avendo più di 70 anni non sarebbe sopravvissuto alla custodia della Gestapo e così si assunse tutta la colpa.

Fu incarcerata per tre mesi. Le accuse erano di eccessivo umanitarismo nei confronti dei lavoratori forzati provenienti dall'Est e di favoreggiamento della fuga degli ebrei.

Ernst Leitz riuscì a riscattare la figlia pagando una grossa somma in Reichsmark.

La guerra finì, lo stabilimento Leitz di Wetzlar, in Assia, fu preda della Prima Armata americana, aprile 1945. Ludwig gestiva l'azienda insieme ai suoi due fratelli, Ernst II e Gunther.

La Germania si arrese formalmente il 7 maggio 1945 e in quella data l'azienda Ernst Leitz di Wetzlar iniziò le consegne ufficiali di attrezzature Leica alle forze alleate occupanti. Tra queste consegne figurano i modelli IIIC con finitura grigia. Le consegne erano così suddivise: US Army - Esercito Americano o personale dell'esercito degli Stati Uniti, dai sergenti ai generali. Il periodo compreso tra maggio 1945 e febbraio 1946 conta circa 527 corpi macchina IIIC. Molte di queste Leica dalla finitura distintiva accompagnarono i reduci di guerra al termine del conflitto.



Leica IIIC "kältefest" 390808K con un 5cm 1:2 Summitar nr.584603 consegnata il 27 Giugno 1945 alle Forze Armate americane



Una Leica IIIC "kältefest" 390480K consegnata il 7 Luglio 1945 alle Forze Armate americane

Questi i numeri di serie e relative quantità di fotocamere Leica consegnate alla US ARMY

|                 |     |
|-----------------|-----|
| 390080          | 1   |
| 390103          | 1   |
| 390181          | 1   |
| 390185          | 1   |
| 390200          | 1   |
| 390250          | 1   |
| 390256          | 1   |
| 390316          | 1   |
| 390440          | 1   |
| 390451 - 390460 | 10  |
| 390467 - 390471 | 5   |
| 390473 - 390499 | 27  |
| 390526 - 391000 | 475 |
| TOTALE          | 527 |

La fotocamera Leica divenne quindi rapidamente un oggetto ricercato al mercato nero, del valore di 5.000 sigarette; una radio ne valeva appena 500.

Ma presto, soprattutto gli americani vollero acquistare di nuovo nuove macchine fotografiche e sostennero la ricostruzione della fabbrica Leitz.

Le esportazioni erano quasi completamente cessate e c'era carenza di manodopera qualificata.

Per Ernst Leitz II, ormai 74enne, fu un compito arduo riprendere da dove l'azienda aveva lasciato, prima della guerra.

Ernst Leitz II dovette inoltre affrontare "le camere di appello" che erano, in conformità con l'articolo 35 dell'"Atto sulla liberazione dal nazionalsocialismo e dal militarismo di 5. Marzo 1946", usate per spiare i crimini durante la seconda guerra mondiale. Tuttavia, questa legge non era una legge penale in senso letterale, ma una "*legge di liberazione e di espiazione*". Ciò corrispondeva alla terminologia "*oggetto di dati*" (non "imputato"), "*rettificabile pubblico*" (non "procuratore"), "*misure di espiazione*" (non "punizione"), "*dire*" (non "giudizio"), "*responsabilità*" (non "colpa"), ecc. Cf. Erich Schulze (ed.), "*La legge sulla liberazione dal nazionalsocialismo e dal militarismo di 5. marzo 1946*", 2. Occasione, Monaco 1947. SKL II. Karsten Porezag, lavoro forzato a Wetzlar.

La "*Missione degli stranieri*" 1939-1945. I campi esteri 1945-1949, Wetzlar 2002.

Ebenda, pag. 164 - 366: Prova del Wetzlar Landrat del 18 Gennaio 1945, per la Gestapo Frankfurt Am Main attraverso i campi di lavoro forzato nella città di Wetzlar.

Dal settembre 1942, la Ernst Leitz GmbH aveva impiegato un totale di 195 stranieri - nel gennaio 1945 c'erano 989 lavoratori forzati: 643 "operai orientali", principalmente dall'Ucraina, e 316 "*lavoratori occidentali*" provenienti dalla Francia e dai paesi del Benelux.

Secondo Frank Dabba Smith, *Ernst Leitz of Wetzlar and Altruism During the Holocaust*, in: *Aspects of Liberal Judaism*, Londra 2004, pag. 9, Ernst Leitz, fu un imprenditore con coraggio civile ai tempi del Nazional Socialismo, Hanau 2007, pag. 107, "*circa 600 donne dall'Ucraina*" furono impiegate nell'azienda.

Molto tempo dopo, Norman C. Lipton, nel 1967, propose a suo figlio Günther Leitz di scrivere la "*Storia del treno sotterraneo dalla Germania*", ma Günther Leitz si indignò ed esclamò: "*Non finché vivo!*".

L'umiltà e la discrezione, nella famiglia Leitz, non difettava a nessuno dei suoi componenti.

Ma anche nei tempi difficili del dopoguerra Ernst Leitz II aiutava ovunque fosse necessario, senza mai fare storie. La sua casa era aperta agli amici, ma anche a molti che cercavano aiuto.

Nel dopoguerra, molte persone vivevano nella ampia villa della famiglia Leitz; molti, a causa dei bombardamenti, avevano perso la casa. C'erano rappresentanti della Bulgaria, amici di Berlino e, naturalmente, anche Ernst Leitz offrì il suo studio come alloggio, affinché la gente, da ovunque venisse, potesse trovare rifugio. La casa era molto vivace; politici come Kummer, Adenauer e Theodor Häus erano ospiti.

Dopo l'arrivo della Leica sul mercato, fotografi famosi come Bresson e altri si incontrarono qui.

Durante le sue escursioni fotografiche Cartier Bresson con la sua Leica, preferiva rimanere discreto, perché era sempre a caccia del momento decisivo.

Nel 1947, Bresson fu uno dei quattro co-fondatori della leggendaria agenzia fotografica il cui nome ha un significato molto speciale; Magnum.

Cartier Bresson:

*"Abbiamo scelto questo nome perché bevevamo sempre una bottiglia di champagne alle nostre riunioni, anche se non mi piaceva... ero un presuntuoso."*

Volevano essere indipendenti, dai capricci dei *photo editor* e dai vincoli delle riviste.

Mostrare alla gente cosa stava realmente accadendo nel mondo.

La piccola Leica con i suoi obiettivi luminosi ha reso possibili molte delle foto famose di oggi.

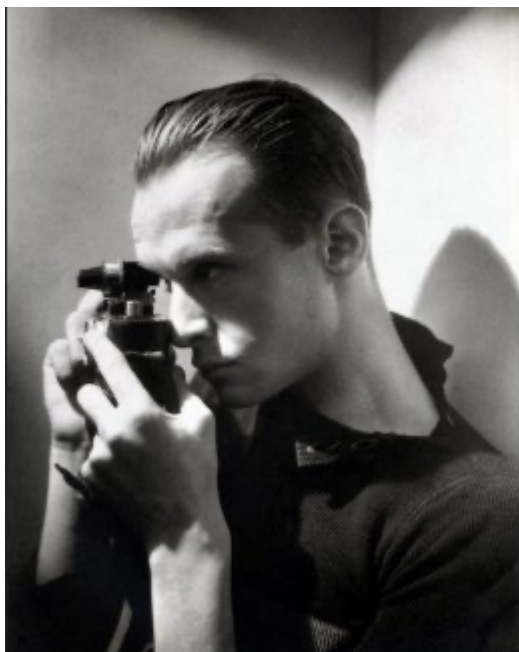
Cartier Bresson:

*"Era semplicemente il dispositivo che conoscevi a memoria, per così dire.*

*Non dovevi nemmeno più guardare nel mirino; la avevi a portata di mano.*

*Ci vivevi con esso; era un'estensione dell'occhio, come dicono gli americani.*

*Questo era importante per noi. Oggi è quasi impensabile avere una macchina fotografica a pellicola che deve essere riavvolta perché il rullino è esaurito, tirarlo fuori e sostituirlo. Allora questi movimenti necessari contemplavano anche la perdita di momenti preziosi.”*



Henri Cartier Bresson con una Leica a vite riguarda attraverso il mirino VIOOH (per ottiche 3.5cm, 5cm, 8.5cm, 9cm, and 13.5cm)



Thomas Höpker.

Celebre la sua foto di Manhattan scattata da Williamsburg, Brooklyn, l'11 settembre 2001, con il fumo nero che da Manhattan si innalza al cielo, mentre un gruppo di ragazzi rilassati continuano spensierati a confabulare come se nulla stesse accadendo; una testimonianza storica del crollo delle Torri Gemelle - *World Trade Center*



Anno 1988: momento significativo della consegna di un regalo a HCB.

Una Leica M6 "Ernst Leitz Wetzlar GmbH", in speciale realizzazione senza cornice 75mm e 135mm, direttamente dalle mani dell'allora CEO, Werner Simon, che partendo dal punto bianco impresso sulla tendina, spiega a HCB il funzionamento dell'esposimetro elettronico incorporato.



02 Febbraio 1971 - Khe Sanh, Vietnam - il reporter di guerra Kent Potter RiP, muore otto giorni dopo, mentre era a bordo di in un elicottero Huey UH-1 Bell, colpito e precipitato sul Laos mentre seguivano la "Operation Lam Son 719". Insieme a lui oltre ai membri dell'equipaggio RiP, anche i reporter Larry Burrows RiP, Henri Huet RiP e Keisaburo Shimamoto RiP. Nella foto Kent Potter con M2 Black Paint e Leitz Summilux 35 f/1.4



HCB con quella Leica M6 Wetzlar regalatagli dai vertici Leitz, con il suo Leitz Summicron 50 “collassabile” *half black paint*, con inciso “HCB”. La mano sinistra regge la Leica e anche il tappo obiettivo in metallo *black paint* - modificato; al centro si nota l’ancoraggio di una cordicella per non smarrirlo.



Reporter di guerra Eddie Adams in Vietnam con Leica M2 35mm Leitz Summicron “otto lenti”



Proprio quella Leitz M6 Nr. 1691623, , regalatagli dalla Leitz nel 1988, il Leitz Summicron 50 mm “collassabile”, *half Black Paint*, con incisione "HCB" Il libro illustrato dedicato a Yves Maxence, donati da Henri Cartier Bresson insieme alla fotocamera e l'obiettivo. Lettera di conferma allegata.



Le Leica M2 del reporter di guerra Philip Jones Griffiths

Ma anche allora, era il modo più veloce per reagire, anche nelle situazioni che si presentavano per strada.

Thomas Höpker, fu il primo fotografo tedesco a diventare membro della Magnum nel 1989. Egli non si considera un artista, ma piuttosto un creatore di immagini. Eppure, quando le sue foto vengono esposte, l'ammirazione è generalizzata. Per molto tempo, la Leica è stata per lui solo un oggetto di desiderio; finalmente comprò la sua prima Leica nel 1952.

Ma una volta una Leica, per sempre una Leica, anche se ha utilizzato anche altri marchi.

Ci fu un periodo di calma in cui Leica non lanciò molte nuove attrezzature.

Il mercato cambiò, ma Leica no.

Il principio guida Leitz: qualità e meccanica, invece di costanti innovazioni, per quelle c'erano i giapponesi. Seguirono una serie di ulteriori errori di valutazione. L'azienda Leitz richiedeva molta manodopera e i costi di sviluppo si aggiravano intorno al 10% del fatturato, principalmente per gli stipendi.

La famiglia Leitz sottostimando la dilagante diffusione di apparecchiature fotografiche giapponesi si trovò a dover fronteggiare una crisi per la quale, dolorosamente, avrebbero dovute licenziare oltre 1.000 persone.

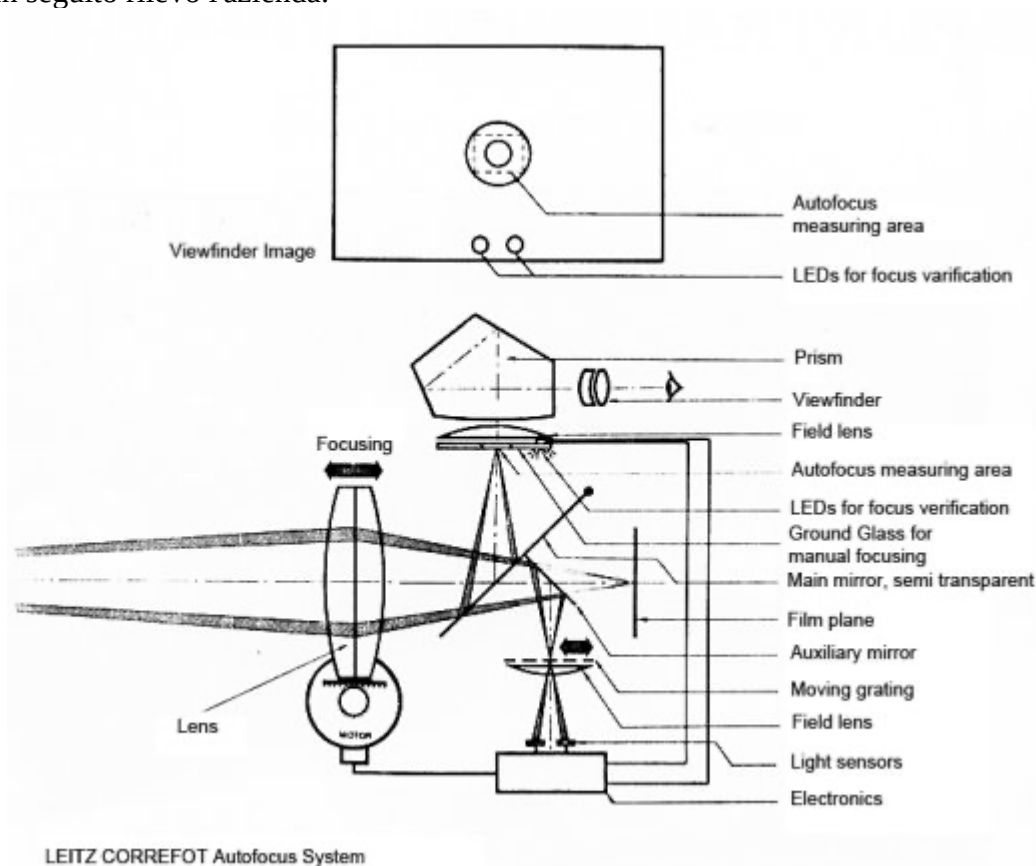
Ernst Leitz Wetzlar GmbH è stata la prima azienda a sviluppare un sistema di messa a fuoco automatica funzionante. Tra il 1960 e il 1973 l'azienda brevettò una serie di tecnologie di messa a fuoco automatica, che poi presentò alla Photokina nel 1976 e nel 1978 formalizzò il brevetto con il nome di Leitz Correfot.

L'autofocus fu sviluppato a Wetzlar nel 1976, il Leitz Correfot, ma l'idea fu poi attuata e prodotta in Giappone da Minolta come innovazione rivoluzionaria, perchè i dirigenti Leitz avevano deciso che i loro clienti non ne avevano bisogno.

I giapponesi occuparono il mercato e a Wetzlar i soldi scarseggiarono.

Anni dopo, Leitz lanciò una fotocamera reflex, cercando la parità tecnologica attraverso la collaborazione con Minolta.

Poi fu un parziale ausilio avere un *partner*, come l'azienda svizzera Wild, che però divenne socio e in seguito rilevò l'azienda.



Il prototipo del Leitz Correfot era un sistema perfettamente funzionante integrato nel corpo di una Leicaflex SL2. Tutti i sensori necessari per la messa a fuoco automatica facevano parte della fotocamera. L'invenzione all'epoca era stata progettata per utilizzare gli obiettivi Leica-R disponibili sul mercato. Il sistema richiedeva che gli obiettivi fossero messi a fuoco manualmente con l'aiuto della verifica della messa a fuoco tramite due LED situati sopra il mirino. Il prototipo di SL2 autofocus era inoltre dotata di un Summilux-R 50 mm f/1,4 con servomotore che garantiva una vera messa a fuoco automatica e rendeva superflua la messa a fuoco manuale assistita dall'elettronica.

Il servomotore era collegato all'obiettivo tramite un ingranaggio che si innestava nelle scanalature incise sulla ghiera di messa a fuoco dell'obiettivo. In pratica, per effettuare la messa a fuoco automatica, ruotava anche la tradizionale ghiera di messa a fuoco.

Il Dipartimento Ricerca e Sviluppo Leitz, all'epoca scelse questo approccio perché riteneva necessario utilizzare i propri attacchi di messa a fuoco molto precisi, così da mantenere l'integrità meccanica e la qualità ottica dei propri obiettivi.

All'epoca generalmente si riteneva che i sistemi di messa a fuoco automatica fossero poco sensibili in condizioni di scarsa illuminazione. Günter Osterloh mi disse che il sistema funzionava perfettamente anche in condizioni di luce molto scarsa e che non fosse affatto necessaria alcuna correzione manuale del fuoco. Tuttavia, la fotocamera presentava un grave inconveniente: un consumo energetico eccessivo. Il servomotore del prototipo consumava molta energia, fornita da un pacco batterie fissato alla parte inferiore della fotocamera. Era realizzato utilizzando l'alloggiamento di un'unità di azionamento motorizzato della Leica R3. Le sei batterie si rivelarono sufficienti solo per un'ora di funzionamento, appesantendo inoltre corpo macchina e ottica.

Un'attenta ispezione di quell'obiettivo Summilux R 50 mm f/1,4 rivelava la presenza di accoppiamenti per l'esposimetro delle fotocamere Leica R3 e R4. Ma qualsiasi domanda su un possibile modello di produzione veniva accolta da Osterloh con sorrisi cortesi e silenzio.

Ritengo che si debba plaudire alla decisione di Leitz di non rinunciare al robusto attacco di messa a fuoco Leica-R a favore dei fragili sistemi di messa a fuoco automatica, commercializzati negli anni '80 e '90. Praticamente senza eccezioni, questi meccanismi erano infatti così laschi che la sezione mobile di qualsiasi di quegli obiettivi poteva essere facilmente spostata avanti e indietro di un margine considerevole, data la massiva presenza di plastiche che con l'usura meccanica o la cristallizzazione dovuta ai penetranti raggi Uv, perdevano ulteriormente le già di per se approssimative tolleranze. Questo, ovviamente, era ben lontano dalla precisione di 1/100 mm (1/2500 di pollice) degli attacchi di messa a fuoco Leitz. Altre aziende hanno scelto quell'approccio perché all'epoca era l'unico modo per far muovere le parti di messa a fuoco dei loro obiettivi, con sufficiente facilità, da consentire l'uso di motori di messa a fuoco automatici piuttosto piccoli, con un consumo energetico sufficientemente basso da renderli pratici nell'uso comune.

Alla fin fine, chi amava il sistema Leica-R rimaneva fedele a quell'assioma, magari integrando un sistema giapponese autofocus per le situazioni in cui la velocità di ripresa allegata agli automatismi di esposizione, rendeva una SLR nipponica, utilissima per l'uopo. Anche l'iniziativa Leitz di lasciare a Minolta il brevetto del Correfot, fu una scelta premiale, perché consolidava i rapporti di collaborazione con il gigante giapponese, il quale con i suoi enormi numeri di economia di scala poteva produrre a bassi costi, rispetto all'alleato tedesco, favorendo interconnessioni produttive utili ad entrambi i produttori.

Successivamente i sistemi di messa a fuoco automatica con unità di messa a fuoco interne di precisione con motori ad ultrasuoni sono divenuti comuni e a prezzi accessibili.

Tornando alle problematiche economiche dell'azienda Leitz, nel 1972 Wild acquisì il 25% e due anni dopo, la maggioranza della quota di Leitz.

Tutta la manovra significò la immediata massiccia riduzione del personale; di 7.000 dipendenti, 4.000 dovettero andarsene.

La manodopera era più economica altrove e con il loro lavoro, l'azienda volle finalmente tornare alla redditività.

Settori della produzione furono trasferite all'estero, ad esempio in Portogallo, dove alcune parti delle Leica vengono tuttora assemblate e prodotte.

Faccio un esempio esemplificativo su tutti, in merito ai cambiamenti economico-produttivi apportati dall'insediamento di Wild: il Leitz Trinovid.



### **Leitz Trinovid.**

Questi binocoli furono introdotti nel 1963, Leitz produceva binocoli dal 1907. Quando Leitz presentò i nuovi Trinovid, vantava un'esperienza nella produzione di binocoli di qualità superiore, perchè conosceva i binocoli molto meglio della concorrenza. A tutt'oggi questi esemplari sono estremamente avanzati.

Al momento del lancio, i Trinovid avevano tre importanti innovazioni:

- Resistenza agli agenti atmosferici
- Messa a fuoco interna
- Regolazione diottrica concentrica.

Leitz presentò le versioni 6×24, 8×32 e 10×40. Tutti utilizzano lo stesso prisma e lo stesso corpo oculare, differenziandosi principalmente per il tubo obiettivo avvitato. Il formato 6×24 non ebbe successo e la produzione fu interrotta due anni dopo, nel 1965.

I formati 10×40 e 8×32 erano molto popolari e vennero prodotti fino al 1975 (.. questa data è faticosa perchè già da un anno, 1974, ci fu l'ingresso definitivo nella azienda Leitz del pernicioso partner svizzero Wild, che nel consiglio di amministrazione fece valere le sue istanze legate ai tagli, che tradirono inesorabilmente l'essenza Leitz, protesa solo alla qualità, senza lesinare risorse).

I Leitz Trinovid 10×40 erano e sono molto più piccoli e leggeri dei binocoli attuali, anche dell'odierno Leica Trinovid 8×42 BN dal peso di 911 grammi, a fronte del Leitz Trinovid che ne pesa 580 grammi; i Leitz erano costituiti da alluminio, vetro e ottone. Anche il campo visivo del Leitz è più ampio rispetto all'attuale Leica ma anche di Zeiss o Swarovski. Le prestazioni dei Leitz sono eccellenti, di altissimo livello nonostante il loro ampio campo visivo, sono nitidi quanto i più recenti Leica TRINOVID BN. I Leitz hanno un'immagine leggermente più grande con solo 2/3 delle dimensioni e del peso dei migliori e costosissimi binocoli odierni. Il loro campo visivo di 122 m a 1000 m è preciso e sono ancora meglio collimati della maggior parte dei binocoli attuali. Oggi sembra che il peso sia il *dominus* del mercato; se un binocolo pesa, significa che è buono e si sia quindi disposti a spendere migliaia di Euro.

Anche confrontando la nitidezza, questi Leitz Trinovid rappresentano una pietra miliare. Leitz raggiunse queste prestazioni utilizzando un costoso sistema di prismi Uppendahl. Leitz smise di utilizzare questo sistema Uppendahl (... ringraziamo ancora una volta la famiglia Schmidheiny di \*Wild) a favore dei prismi a tetto, più economici da produrre, utilizzati a tutt'oggi. Purtroppo, i prismi a tetto e i prismi di Porro sono un ripiego, per ragioni economiche, quindi non sono paragonabili. Il sistema di prismi Uppendahl offre un percorso ottico più lungo con dimensioni e peso ridotti, da qui le dimensioni più compatte, peso inferiore e campo visivo più ampio. Non ci si stanca la vista ad osservare panorami per lungo tempo con questi Leitz. I Leitz Trinovid sono

nitidissimi e ciò la dice lunga sulla loro qualità. Si possono tenere a 30 cm dal viso ed entrambi gli occhi vedono ancora la stessa cosa.

Il prisma di Uppendahl è uno speciale prisma a riflessione utilizzato per invertire un'immagine. Il sistema è costituito da tre prismi parziali in vetro ottico ad alto indice di rifrazione, cementati insieme per formare un assemblaggio simmetrico e viene utilizzato nella microscopia e nella tecnologia dei binocoli di gamma professionale.

Gli attuali binocoli da migliaia di Euro non fanno uso di questa tecnologia ottica perchè le aziende costruttrici devono massimizzare gli utili e preferiscono orientarsi sui rivestimenti in gomma, dal basso costo di produzione, che con il tempo poi «appiccicano»; una scelta strategico-economica, che evita di fare investimenti di rilievo per ottenere immagini migliori. Si affidano agli strati antiriflesso per rendere più contrastate le immagini, il campo di visione è più ristretto, hanno manopole di messa a fuoco più grandi, una maggiore estrazione pupillare, una messa a fuoco più ravvicinata, sono impermeabili fino a 100 metri e resistenti alle cadute fino a 15 metri e nonostante l'uso massivo e prevalente di plastiche per elicoidi e supporti interni, pesano quanto un mattone multiforo di terracotta; appesi al collo nuocciono al rachide cervicale oltre che al portafoglio.

### **\*Wild. Cosa lega Wild con Eternit.**

Il brevetto Eternit è del 1901. Nel 1903 fu acquistato dall'azienda svizzera *Schweizerische Eternitwerke* AG, che circa vent'anni dopo cambiò il suo nome semplicemente in Eternit. Dal 1906 in poi furono aperte diverse fabbriche Eternit anche in Italia.

Nel 1933, l'azienda divenne proprietà della famiglia svizzera Schmidheiny. Quarant'anni dopo, insieme ai belgi De Cartier, divenne proprietaria anche degli stabilimenti italiani.

Le malattie, però, arrivano prima. Già negli anni Cinquanta, in uno stabilimento Eternit Casale Monferrato, si registrano diverse morti di operai per patologie respiratorie. Nel dicembre 2009, l'inchiesta si allarga e porta alla sbarra i vertici dell'azienda: l'industriale svizzero Stephan Schmidheiny e il belga Louis de Cartier. Entrambi vengono accusati di disastro ambientale doloso nei territori che hanno ospitato gli stabilimenti Eternit: Casale Monferrato, Cavagnolo, Bagnoli di Napoli e Rubiera dell'Emilia.

Dopo tre anni di battaglia legale, la sentenza di primo grado condanna gli imputati a 16 anni di reclusione e al pagamento di ingenti risarcimenti alle vittime. Nel 2013, la Corte d'Appello di Torino conferma la condanna per Schmidheiny, ma l'anno successivo la Cassazione ribalta tutto: il reato viene dichiarato prescritto e l'industriale svizzero esce indenne dal processo.

Nel 2015, con l'introduzione in Italia della legge sugli eco-reati, il caso si riapre. Il 12 maggio di quell'anno prende il via il processo Eternit bis, con una nuova accusa per Stephan Schmidheiny: omicidio doloso per la morte di 258 persone esposte all'amianto. Colpo di scena: dopo che la Suprema Corte aveva dichiarato prescritto il reato nel 2014, bloccando ogni possibilità di risarcimento, arriva un'ulteriore pronuncia: la Cassazione annulla per la seconda volta la condanna del magnate svizzero Stephan Schmidheiny.

LA CASSAZIONE HA ANNULLATO PER LA SECONDA VOLTA LA CONDANNA DI STEPHAN SCHMIDHEINY. TRA PRESCRIZIONI E BATTAGLIE LEGALI, LE VITTIME DELL'AMIANTO RISCHIANO DI NON OTTENERE GIUSTIZIA. L'OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO PROMETTE DI NON ARRENDERSI

Il mega-processo “Eternit bis” si articola in diversi filoni, con un unico imputato sotto accusa in ciascuno di essi: Stephan Ernst Schmidheiny. Con il tempo utile per il giudizio in scadenza, la Cassazione di Roma ha deciso il 22 marzo 2025 di rinviare al Tribunale di Torino la causa relativa a Cavagnolo.

Stephan Ernst Schmidheiny è il nipote di Jacob Schmidheiny, fondatore insieme a Heinrich Wild, della “*Heinrich Wild, Werkstätte für Feinmechanik und Optik, Heerbrugg*”, ossia della Wild Heerbrugg, proprietà della famiglia Schmidheiny.

Tutto questo panegirico, apparentemente slegato dal contesto di questa articolata disanima, risulta invece appropriato per distinguere famiglie di imprenditori con ben'altre famiglie di imprenditori. Finora abbiamo visto l'alto lignaggio ed enorme valore sociale della Famiglia Leitz, mentre i fatti ci raccontano tutt'altra storia in riferimento alla famiglia Schmidheiny, dove il profitto è sempre

stata la priorità assoluta, senza se e senza ma, sopra a tutto e sopra a tutti, financo sopra la pelle e la salute delle persone, operai per primi, ma anche sopra a chi nulla aveva a che fare con l'industria, ma semplicemente viveva nei paraggi della fabbrica Eternit. Da qui risulta facile comprendere ciò che accadde alla Ernst Leitz Wetzlar GmbH, "caduta" nelle mani di una famiglia senza scrupoli.

**L'impatto complessivo di Wild.**



Leitz Portugal - Vilanova de Famalicão

I lavoratori portoghesi costavano solo un quarto di quanto pagavano i loro colleghi a Wetzlar e lavoravano anche più ore, 42 ore a settimana, e questo in un periodo in cui i sindacati in Germania lottavano per una settimana lavorativa di 35 ore.

Per dissuadere i dipendenti da questa idea, la direzione interruppe bruscamente la produzione nel 1984 e chiuse fuori dagli stabilimenti la forza lavoro.



I lavoratori tedeschi nelle manifestazioni di protesta nella facility portoghese di Vilanova de Famalicão.

Lo striscione recita:  
 "Vogliamo lavorare e vivere in questa regione!!!  
 Basta con i tagli drastici ai posti di lavoro  
 e ai posti precari di formazione"

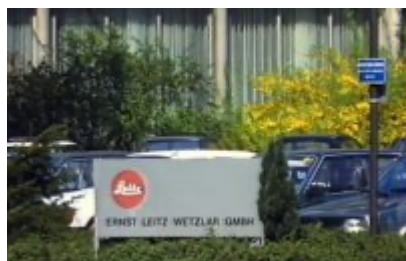


"Piano di Brahefagungs e Wild versus Leitz"; nei cartelli e striscioni si evince insoddisfazione e frustrazione per i tagli alla occupazione e pre-pensionamenti. L'impostazione imprenditoriale di Wild non aveva nulla a che fare con l'approccio sociale di Leitz; i lavoratori capirono ben presto che gli svizzeri pensavano solo al lucro senza curarsi delle maestranze, facilmente sacrificabili in nome della crescita esponenziale del profitto.



Blocco ingressi

I *Leitzianer* ricordano quel doloroso periodo. Chiusi fuori dai cancelli e dagli ingressi, a Wetzlar come in Portogallo, senza poter tornare a lavorare come avrebbero voluto continuare a fare. Una catastrofe epocale. Il lavoro si accumulava sulle scrivanie, nei reparti e sui banchi di lavoro e questo, nonostante i lavoratori *Leitzianer* non fossero nemmeno entrati in sciopero.



"Leitz: chi chiude fuori va rinchiuso" così recita sprezzante lo striscione



Chiusi fuori



Le firme per la richiesta di congedo: mai avrebbero pensato questi lavoratori di dover abbandonare anzitempo la Leitz, dovendo compilare il modulo per l'incentivo al proprio licenziamento. In piedi, in fila, nel grande ambiente d'ingresso della storica fabbrica Leitz di Wetzlar.



I banchi delle fasi di preparazione industriale erano privi di personale con i manufatti, non lavorati, accumulati



Macchinari fermi e abbandonati



L'associazione dei datori di lavoro a cui Wild si era rivolta, cercava di esercitare pressioni sulle trattative salariali in questo modo, ma era un modo per prender tempo e convincere i *Leitzianer* ad abbandonare la loro occupazione; questa la strategia della nuova *partner* proprietaria svizzera.

**Questo non sembrava più avere molto a che fare con lo spirito dei fondatori dell'azienda, pertanto i discendenti della famiglia Leitz si ritirarono definitivamente a metà degli anni '80.**

Gli svizzeri di Wild dissero: "... o il capitale arriva, ovviamente, o purtroppo bisogna andarsene".

E così tanti ex-*Leitzianer* optarono per la seconda opzione; manodopera altamente specializzata, tecnici, ingegneri e fisici, tutti accomunati dallo stesso triste destino di smobilitazione.

Fu un duro colpo per chi era abituato a lavorare senza preoccuparsi di nulla, perchè la direzione Leitz si era sempre occupata di loro, per poterli far lavorare meglio, in armonia senza ansie e tensioni. "L'azienda Wild ha bisogno di nuovi capitali per nuovi prodotti che ha intenzione di varare, per rimanere all'avanguardia"; così dichiaravano i vertici dirigenziali della Wild, trattavasi in realtà solo di un pretesto per favorire l'uscita dei dipendenti... della serie:

“... non è colpa nostra se il piano industriale richiede capitali freschi per l'innovazione, quindi ci saranno enormi esuberi per i tagli alle vecchie linee produttive”.

Wild mostrò subito il suo volto “migliore”, attuando il processo di massimizzazione dei profitti attraverso la riduzione dei costi e conseguente incremento delle entrate. Il taglio dei costi era una dolorosa strategia con cui la direzione aziendale svizzera ridusse le spese.

La riduzione del costo del lavoro, era già stata una operazione compiuta dalla famiglia Leitz, attraverso però l'esternalizzazione e la razionalizzazione delle operazioni, mantenendo e preservando così i preziosi posti di lavoro di lavoratori altamente specializzati. Per primo fu lo spostamento di parte della produzione nel moderno stabilimento di Midland in Canada, in cui arrivavano parti dei componenti da Wetzlar da assemblare. Ma sarebbe una descrizione parziale perché la sussidiaria canadese, successivamente fu in grado di sviluppare tecnologie di alto livello, anche per fornire le forze armate americane, senza la zavorra dei dazi, che avrebbero molto pesato sui prodotti tedeschi. L'esternalizzazione con minor autonomia e assenza del dipartimento ricerca e sviluppo, rispetto a Midland, riguardava invece la *factory* portoghese, che si occupava prevalentemente di assemblare prodotti, usufruendo del vantaggio oggettivo di un minor costo del lavoro. Articoli come binocoli, fotocamere Leica-R, proiettori ed altro, avevano la dicitura “Made in Portugal”; tutto poco fascinoso per i collezionisti e i puristi del *Made in Germany*, che storcivano il naso, leggendo la provenienza lusitana, sebbene fossero comunque prodotti Leitz.

La massimizzazione degli utili è un aspetto cruciale per la gestione di un'azienda, che la subentrante Wild conosceva benissimo, pertanto nel 1990 la prestigiosa sede canadese Leitz di Midland fu venduta alla americana Hughes Aircraft, che successivamente la passò nel 1997 nelle mani del colosso statunitense della difesa, Raytheon.

Gli svizzeri, pur di tagliare i costi, pensarono di eliminare quel ramo strategico, pensando di guadagnare molto denaro dalla cessione, in realtà la scarsa visione prospettica non le permise di percepire che Leitz Canada aveva svolto un ruolo fondamentale nell'ampliare l'influenza globale e le capacità di Leitz nel settore ottico e tecnologico, contribuendo in modo significativo allo sviluppo di attrezzature fotografiche di altissima qualità.

Ernst Leitz Canada, ossia Raytheon ELCAN, è una realtà di prestigio, che si fregia avere 160 anni di esperienza, grazie alla pregiata eredità Leitz. Si occupa di difesa, producendo lenti ottiche per i micidiali *High-Energy Laser Optics*; ottiche ad alte prestazioni in grado di resistere alle particolari sollecitazioni dei sistemi laser ad alta energia, grazie all'elevata soglia di danneggiamento da laser, alla dispersione estremamente ridotta e all'eccellente stabilità ambientale e resistenza meccanica. Produce anche sotto-sistemi EO/IR come guide per missili, avionica ottica per i moderni caccia *stealth*, oltre che sottosistemi EO/IR ad alte prestazioni per satelliti che raccolgono dati, informazioni e intelligence dallo spazio; equipaggiamenti scientifici di altissima tecnologia, senza compromessi. Molte tecnologie *esoteric/high-end*, sono le peculiarità esclusive di ELCAN, ma la maggior parte di esse sono classificate e coperte da segreto militare.

Wild inaugurava un nuovo corso, una nuova epoca si apriva, con svantaggi oggettivi che colpivano i “vecchi” lavoratori Leitz, che vecchi non erano, ma come si sa le rampanti strategie delle insorgenti attività finanziarie e industriali, non ammettono scrupoli di coscienza, quindi fin da subito, già nei primi anni '80, sebbene in coabitazione con Leitz, gli svizzeri iniziarono ad avviare in pre-congedo i dipendenti più maturi, compreso il personale pieno di sapienza manuale e intellettuale; i dipendenti in preavviso di fare la valigia, la notte dormivano preoccupati.

Un mondo antico che finisce - a cui siamo affezionati da inguaribili romantici e affascinati ammiratori della genia Leitz - per lasciare il posto al nuovo, un freddo, protervo e senza anima, modo di fare impresa. Basti pensare che abbandonando la storica sede di Wetzlar, il subentrante polo fotografico, si accomodava a pochi chilometri di distanza, a Solms, in un deposito di mobili, adattato poi a nuova sede industriale; ragione sociale “Leica GmbH”... *che tristezza!*

Da subito la Wild volle accreditarsi al pubblico come azienda innovativa, in realtà altro non fece che attingere alla enorme mole di prodotti innovativi progettati e sviluppati da Leitz; invenzioni di enorme rilievo scientifico e tecnologico, purtroppo tenuti nel cassetto per le difficoltà economico finanziarie in cui versava la storica azienda di Wetzlar.

Un esempio emblematico è l'uscita di un microscopio completamente nuovo, l'Elsam (*Ernst Leitz Scanning Acoustic Microscope*) sviluppato dal Dr. Klaus Kraemer e lanciato dall'azienda nel 1984, con cui Leitz vinse il Premio Tedesco per l'Innovazione. Un prodotto rigorosamente Leitz che Wild in seguito si affrettò a pubblicizzare come suo, con lo scopo di dimostrare che la nuova compagine dirigenziale voleva imporsi nel mercato scientifico.

Il Leitz ELSAM è stato utilizzato per ispezionare la microstruttura della fusione di alluminio nella contrazione e porosità gassosa, la struttura eutettica di alluminio-silicio - *eutettica è una miscela di sostanze il cui punto di fusione è più basso di quello delle singole sostanze che la compongono*, la fase ricca di rame e anche la distribuzione delle crepe nella zona sub-superficiale.



Leitz Elsam



Leitz Elsam X1 - brandizzato Leica, anno 1989, prodotto da Wild nello storico stabilimento Leitz di Wetzlar, a quel punto saldamente nelle mani degli svizzeri

Il Leitz Elsam funzionava con gli ultrasuoni e rendeva visibili dettagli mai visti prima, innovazione importantissima per l'industria metallurgica, militare, aerospaziale.

Il Board di Wild Heerbrugg decise che dovevano cambiare nome; il marchio e logo Leitz doveva scomparire e al suo posto avrebbero usato il nome Leica, un prodotto dall'indiscusso successo mondiale di quella estinta società Leitz. Pertanto già nel 1988/'89, tutti i prodotti Leitz furono venduti con il nome Leica. Altro esempio, importante, riguarda il Summilux 35 f/1.4 ASPHERICAL, codice 11873.



Il progetto risale a metà degli anni ottanta, sviluppato presso la Ernst Leitz Wetzlar GmbH da Walter Watz, rispolverato da Leica GmbH per dare lustro alla loro nuova intrapresa.

Lo schema ottico dell'11873 presentava due lenti asferiche molate, perchè all'epoca il punto di fusione del vetro, per produrre in qualità superfici asferiche, era sufficientemente alto da rendere lo stampaggio estremamente difficile. Walter Watz voleva una superficie asferica concava e la tecnologia a stampo non era ancora abbastanza avanzata a metà/fine degli anni '80.

Pertanto, quando la tecnologia divenne disponibile, gli svizzeri di Wild/Leica GmbH, nel frattempo insediatisi, dopo l'esoso ed elusivo 11873, accelerarono i tempi per introdurre il modello 11874, con una lente asferica prodotta con uno stampo a caldo. Scelsero l'elemento successivo al diaframma per applicare la superficie asferica, che per "coincidenza", era realizzato in vetro meno costoso, con un punto di fusione più basso per facilitarne lo stampaggio, in aggiunta a una lamella del diaframma in meno rispetto al 11873 e per la messa a fuoco eliminano la pratica zigrinatura lasciando solo la levetta in plastica; semplificazioni costruttive che nel complesso incidono su un minore costo di produzione.

Leica GmbH risparmiava sugli enormi costi relativi alla molatura di precisione, e per giustificare questo, sostenne che così tutti gli obiettivi sarebbero stati identici nelle caratteristiche, e il modo migliore per farlo era quello di utilizzare un unico stampo. In realtà, con la tecnologia digitale, ci si è accorti che anche l'11874, con una lente asferica stampata a caldo, presenta differenze in termini di resa, non molto evidenti, ma comunque ci sono.

Ai tempi ebbi anche diversi 11874 - un elemento asferico stampato a caldo, dal centraggio *chiacchierato*; chiesi informazioni anche a Leica Inc. New Jersey. Cercare di centrarlo meglio è una vera seccatura e non è qualcosa che interessa provare a fare a molti - *devo sempre ricordarmi che il nemico del bene è la ricerca dell'asintoto della perfezione*. L'addetto al servizio clienti sembrava indicarmi che fosse qualcosa che potevano risolvere, ma l'esborso era esagerato. Non so se fosse solo un principio d'intento di Leica Inc. la risoluzione del problema del centraggio, ad ogni modo lasciai perdere e riversai nel mercato dell'usato i diversi Summilux ASPH "one lens", anche perchè solo uno di essi, l'ultimo, aveva prestazioni che, ricordavano pressapoco e approssimativamente, l'ASPHERICAL.

Ho avuto tre ASPHERICAL "double lens" e in effetti ognuno aveva prestazioni differenti a tutta apertura, ma la magia di ognuno dei tre era unica. La vera difficoltà, risiedeva nell'assemblaggio e nel centraggio dei due elementi asferici. Su un obiettivo piccolo come l'ASPHERICAL, probabilmente non c'era spazio, o quasi, per regolazioni di precisione. I miei tre 11873 probabilmente erano leggermente avevano lievi differenze di resa, uno molto buono rispetto agli altri... era fantastico, ma parlo di differenze che solo l'occhio abituato a quell'obiettivo poteva riscontrare. Uno dei tre, in particolare, sembrava relativamente un po' "fiacco" a tutta apertura, ma nulla di che; probabilmente aveva superato il controllo qualità perchè era sufficientemente centrato e con la pellicola era passabile, ma sui sensori ad alto numero di *megapixel* il problema oggi sarebbe stato più evidente. Con la fotografia digitale a telemetro, il noto e annoso problema circa lo spostamento di fuoco, anche conosciuto come *focus shift*, si è affacciato alla ribalta dell'utenza; si sono innescati dibattiti interminabili sui Forum, inerenti alla problematica; peraltro sia l'11873, l'11874 e successivamente anche i primi FLE ne erano affetti. Ricordo che con il caro Sante Castignani provammo un mio ASPHERICAL 11873 a confronto con uno splendido ma enorme 35 f/1.2 Voigtländer, dallo sfocato affascinante, ebbene entrambi avevano uno spostamento di fuoco, ma molto lieve e in misura accettabile.

C'è da considerare inoltre che per Leica GmbH, l'11873 era un obiettivo difficile da realizzare; nella linea di assemblaggio c'erano infatti solo 2 o 3 persone Leitz, in grado di montarlo secondo standard elevati. Il Summilux 11873 ASPHERICAL - attualmente - ha un prezzo tale che, a meno che il rapporto con il denaro non sia enormemente diverso dal mio, e potrebbe facilmente esserlo, per chi fosse sposato, il divorzio dalla coniuge sarebbe comunque probabile, mentre per ciò che mi riguarda acquistarne uno comporterebbe un divorzio immediato dalla realtà. I cinesi "raschiarono il barile", un *cherry picking* organizzato su vasta

scala nelle aste d'Europa, così prosciugando il bacino d'offerta e riducendone quindi la reperibilità, l'11873 divenne talmente scarso che conseguentemente i prezzi lievitarono fino alla indecenza collezionistica. Il risvolto di questo “*Chinese Job*” ha avuto un senso nella loro enorme economia di scala, infatti hanno preparato il campo alla presentazione di repliche, a prezzi abbordabili. Scopo raggiunto, pertanto oggi è molto più plausibile acquistare un clone 11873 *Made in China* a un prezzo sopportabile... anche dal parentame. Quello di replicare illustri esempi, è un fenomeno cinese; un *reverse engineering* – retro ingegneria, che ha coinvolto molti obiettivi Leitz, anch'essi col tempo lievitati nel costo dell'usato, come il 35 Summicron “otto lenti”, il Summicron 35 “*king of bokeh*”, 50 f/2 ELCAN, 50 f/1.2 Leitz Noctilux, etc. etc.

Nel 1990 ci fu la fusione tra Wild Leitz Konzern, Cambridge Instruments, Reichert-Jung e Bausch & Lomb per la costituzione del Leica Gruppe.

I rami d'azienda furono spezzettati, il settore fotografico e binocoli emigrò a Solms includendo la sussidiaria portoghese, mentre la sede storica diveniva Leica Microsystems, che spaziava dai microscopi, microscopi digitali, microscopi da sala operatoria, microscopia elettronica, microscopia industriale. Leica Geosystems AG situa sede e stabilimento dove c'era la Wild ad Heerbrugg in Svizzera.

In seguito Leica Microsystems e Leica Biosystem diventano marchi della americana Danaher Corporation: i suoi prodotti sono di nuovo richiesti in tutto il mondo. Nella scienza, nella diagnostica medica in sala operatoria e anche nel controllo qualità nell'industria, ovunque sia necessario guardare molto in profondità.

Oggi è persino possibile vedere molto più in profondità di quanto le leggi dell'ottica consentano. L'azienda Leica Microsystems (ex-Leitz) con sede a Wetzlar costruisce un microscopio che ha trasceso i limiti dell'ottica e ha ricevuto ancora una volta il Premio per l'Innovazione. Con esso, è possibile esaminare le strutture più piccole delle cellule viventi. Il biologo cellulare Ralph Jakob Hoft sta acquisendo conoscenze completamente nuove sulle origini delle malattie.

L'ex azienda Leitz di Wetzlar a conduzione familiare, è ormai solo una parte di un gruppo operante a livello internazionale, ora di proprietà di un fondo di investimento americano, il colosso *Blackstone*.

Leica Camera AG, nel 2005 era sull'orlo del fallimento e l'austriaco Andreas Kaufmann rilevò la maggioranza delle azioni e investì molto. Ma le innovazioni costano un sacco di soldi ed ecco perché Andreas Kaufmann ha coinvolto il fondo americano d'investimento finanziario *Blackstone*. *Bloomberg* ha recentemente riferito che *Blackstone* sta valutando la vendita della società Leica di e il mercato stima che la valutazione complessiva possa raggiungere un miliardo di euro. La discussione non è stata ancora finalizzata, ma la notizia ha attirato l'attenzione diffusa tra i fan di Leica.

Per il mercato dei capitali, gli istituti di investimento professionali valutano le uscite dopo la scadenza della crescita aziendale, che è il ritmo normale degli investimenti di *private equity*. Infatti, da quando *Blackstone* è entrato in Leica, il marchio ha mostrato una crescita significativa del *layout* del mercato globale, dell'integrità della linea di prodotto e della stabilità operativa, che è stata ampiamente riconosciuta anche dal mercato.

Tuttavia, per i fan di Leica, il *focus* della discussione si è rapidamente spostato da "se vendere" a un'altra domanda più fondamentale:

Quale ruolo assumerà il futuro per Leica?

Nella comunità fotografica in Europa e negli Stati Uniti, questo problema è stato ripetutamente sollevato. Per molti utenti e collezionisti di lungo corso, Leica non è solo uno strumento fotografico, ma un marchio strettamente legato alla storia, all'artigianato e alla cultura. Pertanto, l'attenzione sui cambiamenti azionari non è per diffidenza nei confronti del capitale stesso, ma a causa della preoccupazione sul fatto che lo spirito del marchio possa avere continuità.

L'industria dell'*imaging* ha visto diversi percorsi di sviluppo in passato. Dopo che DJI ha acquisito Hasselblad, il marchio si è gradualmente spostato sull'integrazione della tecnologia e dell'*imaging software*, tale strategia ha la sua razionalità negli aspetti commerciali e tecnici, ma ha anche cambiato il ritmo di processo originale e il servizio post-vendita a lungo termine, noto come esperienza del marchio. Questo tipo di trasformazione non è assolutamente giusto o sbagliato, ma dimostra chiaramente che i valori del prodotto intrinseco e immaginifico influenzeranno profondamente l'aspetto futuro del marchio.

Di conseguenza, il *focus* della discussione sul mercato si è gradualmente concentrato su:

Leica sarà ancora vista come un marchio *boutique* che ha bisogno di tempo, pazienza e comprensione culturale in futuro, piuttosto che di una società tecnologica che dà priorità alla velocità e alla scalabilità?

In questo contesto, il ruolo di Andreas Kaufmann e della famiglia Kaufmann è spesso visto come un importante simbolo di stabilità del marchio. La famiglia è stata a lungo investita nel campo della collezione, dell'arte e dell'artigianato, e la comprensione del valore del marchio non è una logica di investimento a breve termine, ma una compagnia e un impegno basati sulla generazione.

La famiglia Kaufmann è stata a lungo coinvolta in una serie di attività culturali legate a Leica in diverse forme, tale interazione non è una semplice configurazione aziendale, ma un riflesso della fiducia e dell'identità culturale, ma riflette anche l'importanza dello spirito del marchio Leica.

La crescita dei marchi *boutique* non è mai appartenuta al mondo dei ritorni rapidi. Richiede un lungo periodo di accumulazione, valori stabili e una volontà di rispettare il ritmo dei sostenitori.

Se il futuro della struttura azionaria di Leica sta davvero cambiando, il mercato potrebbe non essere preoccupato per chi sceglie di lasciare il campo, ma se ci sono ancora persone disposte a proteggere il marchio da una prospettiva a lungo termine. Solo così Leica può continuare a mantenere la sua posizione unica di marchio *boutique* secolare, nel mezzo dei flussi di capitale.

Il Dott. Knut Kühn Leitz vedeva cosa tutto è diventato rispetto a ciò che i suoi antenati hanno fondato, provando soprattutto gioia e orgoglio, anche se personalmente devo dire, egli fosse un po' triste che l'azienda non fosse più a conduzione familiare Leitz. Ma le cose sono andate così e la decisione presa nel 1986 all'interno della famiglia Leitz, dove non c'erano eredi maschi che avrebbero potuto rilevare direttamente l'attività, è stata sicuramente la decisione giusta, anche se scriveremmo diverse considerazioni, traspariva la persistenza in lui di un sottile ma pernicioso rumore di fondo, che aveva un nome; nostalgia, mista a malinconia.

Knut Kühn Leitz analizzando la storia di Leica Microsystems, delineava come in essa ci fosse uno stretto legame con i marchi di fama mondiale, Leitz e Leica.

Oggi la nuova società è caratterizzata da innovazioni che rendono visibile l'invisibile.

Le origini dell'azienda risalgono al 1849, quando a Wetzlar, in Germania, fu fondata un'azienda familiare specializzata in ottica. Dopo 177 anni l'eredità di Ernst Leitz, non è evaporata, ma poggia sulle spalle larghe di Leica Microsystems che contribuisce a plasmare il futuro e continua a farlo ancora oggi con le più recenti innovazioni digitali che offrono nuove prospettive per la ricerca, la medicina e l'industria.

## **Ernst Leitz - Invenzioni e nuove costruzioni**

### **Estensione e miglioramenti della gamma di microscopi**

Già nel 1865, Leitz espanse la gamma di microscopi Bethle, che in precedenza consisteva in uno piccolo, un treppiede centrale e uno grande, per includere il suo "microscopio più piccolo", destinato all'educazione degli studenti. Inoltre, la meccanica dei microscopi più grandi è stata sempre più adattata allo standard, ad esempio essendo dotata di un piede a ferro di cavallo, una torretta della lente e un giunto all'inclinazione della parte superiore. Un'innovazione significativa è stato il dispositivo di polarizzazione secondo le specifiche del botanico di Tübingen Hugo v. Mohl, l'offerta è stata integrata anche da un microscopio a lente di ingrandimento e dai telescopi a tensione terrestre.

Nel 1870, la gamma di microscopi ne comprendeva 7 tipi.

### **Un microscopio di laboratorio**

Con le sue numerose possibilità di espansione e sperimentazione, l'offerta tecnica ha esaudito i desideri degli scienziati con cui Leitz era a stretto contatto.

Nel 1876, è stato creato il caposquadra di tutti i microscopi Einser, cioè i treppiedi della nuova serie validi fino al 1904, dotati di piede a ferro di cavallo, giunto tra il piede del treppiede e il tavolo dell'oggetto, torretta oggettiva e nuovo azionamento fine con vite micrometro.

### **Ulteriori miglioramenti**

Seguirono ulteriori miglioramenti significativi: dal 1870, sono stati prodotti solo oculari con un diametro di 23,2 mm. Nel 1879, fu rilasciato il microscopio Ia, che godeva di grande popolarità a causa della sua mano. Nello stesso anno, è apparsa la lente di immersione dell'acqua No.12 con la lunghezza focale  $1/30'' = 0,8$  mm. Oltre a quattro diverse lenti ad immersione in acqua e nove sistemi di asciugatura, le prime lenti ad immersione in olio erano nel programma nel 1882.

I grandi microscopi Leitz erano dotati di condensatori di campo luminosi secondo Altmann o Abbe.

Nello stesso anno 1882, Ernst Leitz fu in grado di lanciare i primi due semplici microscopi di polarizzazione per le geoscienze. Divennero precursori del primo grande microscopio di polarizzazione, che sviluppò nel 1885, insieme al suo responsabile delle operazioni di meccanica Richard Kuntz, per le indagini geologiche e mineralogiche.

Nel 1885, è stato lanciato l'olio 1/12 della lente di immersione dell'olio (100:1, apertura 1.30). Grazie al suo prezzo basso e poiché la lente poteva essere utilizzata anche per i microscopi di altri produttori, divenne un *bestseller*. Anche il prezzo totale delle apparecchiature per i microscopi aumentò in modo significativo, ma comunque le vendite di microscopi Leitz salirono alle stelle.

### **Nuovi tipi di vetro ottico**

Dal 1886, i nuovi vetri ottici in una qualità e uniformità senza precedenti erano disponibili presso la lavorazione del vetro di Jena, Otto Schott. Dopo che il matematico Carl Metz, in azienda dal 1887, ha calcolato i sistemi ottici con l'inserimento dei nuovi tipi di vetro a una lunghezza uniforme del tubo di 170 mm, è stato possibile utilizzare oculari e lenti su un'ampia varietà di microscopi, che a loro volta hanno reso possibili serie più grandi.

Dal 1888, oltre agli acromati poco costosi, gli apocromati di qualità superiore nella gamma di lenti di Leitz, erano così, le cui lenti non erano più fatte solo di vetro, ma anche di lanugine. Questo ha ottenuto una correzione del colore notevolmente migliorata. Per ottenere un'immagine ottimale, Leitz ha raccomandato l'utilizzo di oculari di compensazione aggiuntivi.

Dal 1890, Leitz aveva convertito tutte le lenti al filo maschile RMS, a livello internazionale, e ha anche modificato le lenti, il che significava che la nitidezza dell'immagine non doveva più essere regolata quando si cambiava l'obiettivo.

Con l'aiuto di lenti pancromatiche, che si basavano su nuovi tipi di vetro (bicarbonato, fosfato e vetro barit) di Schott, Carl Metz sviluppò nel 1890 una nuova classe di lenti, che era in *performance* e prezzo tra gli acromati e gli apocromatici. Con il loro aiuto, è stato possibile produrre lenti di alta qualità senza l'aumento di costi e manodopera, tra cui l'ormai famoso 100x

"1/12 olio". Invece dei costosi oculari di compensazione, gli oculari Huygens semplici e poco costosi, erano disponibili. Poiché i nuovi tipi di vetro si sono rivelati solo limitati, Leitz ha prodotto lenti a fluorite nel 1902, una serie semi-apocromatica con lenti in vetro e lanugine resistenti all'ambiente. Queste lenti, sono state prodotte in grande serie ed erano anche accessibili per prezzo e prestazioni, tra gli acromati e gli apocromati.

### **Nuovi oculari, nuove varianti di microscopio**

I forti ingrandimenti raggiunti con l'aiuto delle lenti a immersione nell'olio hanno comportato una forte riduzione del campo visivo quando si utilizzano gli oculari Huygens. Carl Metz sviluppò quindi i suoi oculari Periplan nel 1909, oltre agli oculari Huygens appena calcolati: invece della lente per gli occhi convessa di piano nel tipo Huygens, una lente *plankonkav* – una lente piatta da un lato e concava dall'altro - era cementata con una lente biconvessa. Il suo concetto del 1914 per la costruzione di oculari di grande campo, corretti in modo ottimale, funge ancora da linea guida per il calcolo degli oculari moderni.

Negli anni '90 del 1900, sono state create varianti complementari nelle apparecchiature dei microscopi, così come nei microscopi da viaggio pieghevoli.

Con il microscopio di ricerca di tipo A, che è stato lanciato nel 1902, è stato creato un tipo di treppiede, che sarebbe diventare un modello per tutti i microscopi, anche un simbolo per le scienze naturali per eccellenza, benanche la sua forma era bella e utile per molti anni. Microscopi di questa forma sono stati costruiti con solo lievi deviazioni in 50 anni.

La regolazione fine a doppia faccia con azionamento demoltiplicato per una messa a fuoco accurata sviluppata dall'eccezionale meccanico Emil Keller è diventata esemplare per l'intera costruzione del microscopio a partire dal 1902. Keller ha anche usato i cuscinetti a sfera come innovazione.

Nel 1913, Leitz fece nuovamente scalpore con una lente a immersione, di un'apertura numerica precedentemente senza pari di 1,48, che fu utilizzata soprattutto nella consociazione dei cristalli; ricerca correlata all'ispezione di strutture interne.

### **Polarizzazione e microscopi per le indagini metallografiche stanno rivoluzionando la ricerca**

Con l'aiuto del talentuoso meccanico Paul Weilinger e del mineralogo Gabriele Linzio di Varzo/Italia, sono stati sviluppati il grande microscopio di polarizzazione AM e altre otto varianti per la geologia e la mineralogia. Dopo la partenza di Linzio nel 1908, che aveva seguito una chiamata da Padova, Ernst Leitz e suo figlio Ernst, che era diventato co-proprietario dell'azienda nel 1906, decisero di assumere un nuovo associato di ricerca per supervisionare e sviluppare ulteriormente gli strumenti ottici di polarizzazione. La scelta è toccata a Max Berek (1886-1949), che è entrato a far parte di Leitz nel 1912. Già nel 1913 riuscirono a introdurre questo nuovo microscopio di polarizzazione dei tipi BM, CM e KM, dotato del compensatore rotante inventato da Berek e dal condensatore Berek. I risultati di Berek solo intorno all'ulteriore sviluppo dei microscopi di polarizzazione e alla creazione di nuovi metodi di esame per questi strumenti, sono stati così importanti che gli scienziati specialisti li chiamarono "Abbe del 20° Secolo".

Anche i microscopi speciali per le indagini metallografiche facevano parte del programma dell'azienda nel 1906. Il loro sviluppo era responsabilità del maestro collaboratore Paul Weilinger. Già nel 1909, dopo i suggerimenti del chimico e tecnico francese Henri le Chatelier, fu creato il primo microscopio inverso della serie MM, in cui si trovavano la lente e il tubo di osservazione sotto il tavolo degli oggetti. Questo "metallografo" ha sperimentato numerose modernizzazioni ed è stato in uso fino alla fine degli anni '80 del 20° Secolo.

### **Dal doppio ingranditore al microscopio stereo**

Nel 1897, Leitz introdusse il Westinsche Doppellupe, un primo microscopio stereo che sostituì i lupstativi monoculari precedentemente consueti per la tecnica di preparazione. Tuttavia, poiché le

lenti e gli oculari erano saldamente integrati, l'ingrandimento non poteva essere cambiato. Dal 1910, lo stereomicroscopio secondo lo zoologo americano Horatio S. Greenough, in cui gli ingrandimenti raggiungono fino a 120x cambiando l'oculare e le coppie di lenti. L'erezione dell'immagine è stata raggiunta con l'aiuto di prismi porro.

Hermann Heine sviluppò semplici microscopi stereo binoculari nel 1920 secondo il principio greenough con porro-prismi e lenti installate in modo permanente. Per due gamme di ingrandimento, c'erano tre coppie di oculari ciascuna per ottenere ingrandimenti diversi. A causa della sua grande distanza di lavoro, la lente di ingrandimento del prisma è diventata estremamente popolare tra gli scienziati naturali, ma soprattutto nell'industria, ed è stata nel programma di vendita per 50 anni. Nessun altro microscopio ha mai sperimentato una quantità di produzione così elevata. Poiché gli alloggiamenti erano identici per i proprismi dell'immagine-erezione con quelli del binocolo in quel momento, sono stati ottenuti ulteriori effetti di sinergia di risparmio dei costi.

### **Sistema modulare per microscopi**

Il merito di Hermann Heine è stato anche quello di rilevare il sistema modulare per i microscopi, che è stato creato per la prima volta da Paul Weilinger. Questo ha dato agli utenti l'opportunità di fare un microscopio di polarizzazione o un microscopio metallico sostituendo le parti corrispondenti, ad esempio da un microscopio a luce trasmessa.

L'illuminazione del campo scuro rendeva visibili gli agenti patogeni più piccoli

Con l'illuminazione di campo scuro, presentato nel 1907, Leitz ha conquistato una posizione unica sul mercato del microscopio. Con l'aiuto dei suoi potenti condensatori di campo scuro, i più piccoli agenti patogeni, come quelli della sifilide, potevano essere resi visibili come stelle nel cielo notturno. Era il fisico Waldemar Ignatowski di Tiflis, che lavorava a Leitz dal 1906, che aveva sviluppato questo condensatore speciale. Fu rivista nel 1909 dal fisico Felix Jentsch. Se sono state utilizzate lenti a immersione in olio, il suo condensatore a specchio Bicentric D 1.20 ha nuovamente migliorato l'illuminazione del campo scuro. Era il metodo più semplice per rendere gli agenti patogeni della sifilide molto mobili che erano difficili da colorare. Pertanto, il processo brevettato dalla Leitz è stato ampiamente utilizzato.

La struttura ottica di questo condensatore di campo scuro divenne la base per il marchio di fabbrica famoso in tutto il mondo E. Leitz Wetzlar nel 1913.

Il primo microscopio binoculare funzionante

Su suggerimento di suo figlio Ernst II, il primo microscopio binoculare completamente funzionale al mondo è stato presentato nel 1913. Questo strumento, a cui formava la base un prisma ad angolo retto con divisione di radiazione fisica, era stato sviluppato da Felix Jentsch e divenne il tipo originale di tutti i moderni microscopi binoculari. Dopo la fine della guerra nel 1918, il mondo della microscopia cambiò.

### **I microtomi hanno completato il programma**

Più potenti diventavano i microscopi, più sottili e precisi dovevano essere i tagli dei preparativi. Nel 1881, un microtomo a slitta fu completato per un'importante aggiunta al suo programma di microscopio, che Leitz progettava secondo i suggerimenti dell'anatomista di Lipsia Richard Altmann. Nel 1905, fu costruito un microtomo rotatorio secondo Ch.S. Minot e nel 1909 di un microtomo a slitta di base. In queste innovazioni, la collaborazione dell'eccezionale meccanico e maestro artigiano Emil Keller si dimostrò dirimente. Infine, i tagli di serie sono stati possibili nella finezza quasi inimmaginabile di pochi millesimi di millimetro.

### **Lampade ad arco a carbone, microfotografia e microproiezione**

Quando l'elettricità ha iniziato ad essere utilizzata per generare luce, la microscopia si è liberata dalla mancanza di luce. Dal 1897, ci sono state lampade a carbone di Leitz per microscopia,

microfotografia e microproiezione. Il loro sviluppo è stato guidato dal capace maestro artigiano Georg Koblitz.

Negli anni ottanta del 1800, Ernst Leitz e suo figlio Ludwig ampliarono la gamma di prodotti per includere microfotografia e microproiezione.

Già nel 1880, Leitz aveva rilasciato il primo apparecchio microfotografico n. 50, nel 1885 apparve la grande fotocamera orizzontale microfografica, in seguito la fotocamera MA II applicabile orizzontalmente e verticalmente. Questo è stato seguito da numerose aggiunte.

Dal 1894, Carl Metz ha calcolato obiettivi fotografici per micro e macrofotografia con lunghezze focali comprese tra 24 e 64 mm e un'intensità luminosa di  $f/1:4.7$ . Apparirono sul mercato nel 1896 l'obiettivo Periplan, un sistema a cinque lenti composto da 2 gruppi con luminosità  $f:8$ , più tardi  $f:7,7$ , come incremento luminoso. Sono stati utilizzati sull'apparato di disegno secondo Edinger per immagini di panoramica microscopiche a ingrandimento debole o per immagini macro con una fotocamera a piastre a soffietto su treppiede, che è stata appositamente prodotta da Leitz.

Ludwig Leitz ha scritto pubblicazioni complete relative alle applicazioni per la produzione di micro-scatti e ha fatto pubblicità nei suoi viaggi all'estero con immagini auto-create per microscopi e dispositivi microfotografici di Leitz. I suoi suggerimenti sono stati una delle radici per la successiva produzione di Leica di successo.

### **Obiettivi e fotocamere**

Il matematico Ernst Arbeit assunse l'area di produzione di nuova registrazione Photo-Optik nel 1901 come assistente di ricerca. In stretta collaborazione con Carl Metz, Arbeit inventò una vasta gamma di obiettivi fotografici eccezionali negli anni successivi. I suoi primi sistemi includevano i doppi anastigmati chiamati Summar, sistemi a sei lenti con gruppi a doppia lente anche oltre il diaframma dell'iride, e una lente singola esterna ciascun gruppo. Sono apparsi nelle luminosità  $f:4,5$  a  $f:6$  e sono stati in gran parte corretti dalla loro struttura simmetrica rispetto al coma, alla distorsione e agli errori di colore. Nel catalogo Leitz del 1906, quasi tutti gli obiettivi Summar e del successivo Periplan furono offerti in tre diversi supporti per obiettivi, come terze parti, acquistate per i più diversi modelli di fotocamere di altri produttori del loro tempo.

Nel 1906 furono aggiunti i micro-summar appositamente sviluppati per le distanze ravvicinate, in seguito i *milars*.

Dal 1905, Leitz aveva anche fotocamere complete con obiettivi fotografici Leitz. Questi erano ancora interamente in legno. Presto, sono state create cineprese da viaggio, cineprese a soffietto e cineprese pieghevoli, per citarne solo alcune.

### **Dal primo apparato di proiezione agli epidemiologi**

Già nel 1899, fu creato un primo apparato per la proiezione di preparazioni microscopiche e diapositive. Nel 1905, su suggerimento del patologo di Berlino Carl Kaiserling e con l'aiuto dell'eccellente costruzione del maestro di lavoro Heinrich Plies, fu presentato un grande apparato di proiezione universale sia per la luce trasmessa che per la proiezione della luce incidente, che poteva essere utilizzata per i diapositivi così come per i preparati microscopici, ma anche per documenti e oggetti più piccoli. Il proiettore è considerato il precursore dei successivi epidiascopi su larga scala. Le lampade a carbone erano utilizzate per l'illuminazione. Questo strumento e i seguenti dispositivi di proiezione, che erano costantemente sviluppati come "*Leitz Specialty*", ebbero successo mondiale grazie alla qualità eccezionale delle loro lenti, che erano calcolate da Ernst Arbeit. Questi importanti strumenti d'ausilio Leitz si trovavano in tutte le principali aule dove si tenevano lezioni, nei decenni successivi, in tutto il mondo.

### **L'apparato di disegno e proiezione di Edinger**

L'internista e fondatore della neurologia presso la Facoltà di Medicina Giessen Ludwig Edinger ha sviluppato un dispositivo di disegno insieme alla società di Wetzlar, con la quale è stato possibile tracciare sezioni cerebrali. Ciò ha portato all'apparato di disegno e di proiezione di

Edinger, che è stato ampiamente utilizzato in neuro-anatomia e patologia e con il quale si potevano anche scattare immagini fotografiche.

### **Dal proiettore del cinema a Leica**

Su iniziativa del pioniere cinematografico e poi anche televisivo, Emil Mechau (1882-1945), che è divenne un dipendente tecnico alla Leitz dal 1910, è stato inventato un proiettore cinematografico per proiezioni di film senza sfarfallio tra i fotogrammi. Già nel 1912, un capolavoro meccanico-ottico era stato installato in un cinema di Wetzlar, il primo proiettore, che in seguito avrebbe fatto la storia del cinema come proiettore Mechau. Max Berek calcolò l'obiettivo principale richiesto per questo proiettore. È anche grazie a Mechau che l'inventore della Leica, Oskar Barnack (1879-1936) arrivò a Leitz nel 1911.

Barnack, un appassionato regista dilettante, realizzò per proprio scopo un dispositivo di prova per film cinematografici 35 mm. Nacque una piccola fotocamera tascabile; la "Ur-Leica". Fu Ernst Leitz II che nel 1912 riconobbe in questo piccolo aggeggio un'idea di prodotto che doveva rivoluzionare il mondo della fotografia dal 1925.

Max Berek ha contribuito con molti obiettivi per Leica e grazie ad essi è stato possibile creare ingrandimenti ottimali dai piccoli negativi.

Il pioniere Ernst Leitz non ha potuto assistere al progresso di tutte queste opere di sviluppo, in particolare alla marcia trionfale della Leica, perchè la sua vita si fermò nel 1920.

### **Costruzione binoculare**

Intorno al 1900, Ernst Leitz aveva deciso di investire nella costruzione binoculare. Anche qui si è assicurato la collaborazione del matematico Ernst Arbeit, che insieme al meccanico Giessen August Bauer, emerso dalla costruzione della bilancia, ha presentato i primi modelli "Feldstecher" con i prismi di Porro 1 nel 1907 e nel 1908. Per tenere il passo con la concorrenza sono stati sviluppati nuovi elementi di fissaggio e metodi di regolazione del prisma. Il corpo del telescopio arrotolato duro fatto di magnalio, una lega di alluminio e magnesio, era caratterizzato da densità, resistenza agli agenti atmosferici e leggerezza. Nel 1910, nuovi modelli apparvero con ingrandimenti più forti, i cui campi di vista da 50 a 53 gradi erano in media grandi.

### **Ernst Leitz (1843-1920)**

Grazie alla Ernst Leitz, premi Nobel, pionieri di un'epoca davvero rivoluzionaria, hanno potuto compiere le loro scoperte, grazie a quella tecnologia medica, senza la quale sarebbero state impossibili le loro imprese, senza gli egregi inventori come Leitz, Barnack, Wehle e tutti gli altri, niente scoperte scientifiche.

Si possono avere idee, ma servono anche persone che sappiano metterle in pratica. La gente moriva di fame. Se Liebig non avesse condotto le sue ricerche, le cose sarebbero sicuramente andate molto, molto diversamente, nessun altro era in grado di combattere il colera. Questo ci riporta alla microscopia e alle scienze ad essa connesse.

Oggi abbiamo l'estratto di carne di Liebig, sembra scontato e privo di importanza.

Ma senza questo estratto di carne Liebig, la gente non sarebbe sopravvissuta all'epidemia di colera.

Il 2026 è anche il 107° anniversario dello straordinario microscopio binoculare.

Cosa c'era di così speciale?

Un tempo si lavorava con microscopi monoculari.

Ci furono alcuni tentativi di renderli binoculari, ma non funzionò.

Ricercatori come Robert Koch, Emil von Behring e altri sapevano come condurre le loro ricerche utilizzando un microscopio monoculare ad alto ingrandimento.

Quando furono scoperti i vari agenti patogeni, come quello della sifilide, fu naturalmente necessario eseguire una diagnosi rapida.

Bisogna immaginare che gli assistenti medico-tecnici, i tecnici di laboratorio, dovessero lavorare giorno dopo giorno, ora dopo ora, settimana dopo settimana, con un microscopio del genere. Emil von Behring era un fisiologo e batteriologo tedesco, nato il 15 marzo 1854, noto per aver sviluppato la terapia sierologica, in particolare per il trattamento della difterite. Nel 1901 gli fu assegnato il primo Premio Nobel per la Fisiologia o la Medicina per il suo lavoro pionieristico nel campo dell'immunologia, che contribuì a ridurre in modo significativo la mortalità infantile causata dalle malattie infettive. Behring nel 1889 divenne assistente presso l'Istituto di Igiene di Berlino, diretto da Robert Koch. Lì, insieme al batteriologo giapponese Kitasato Shibasaburo, dimostrò che era possibile fornire a un animale l'immunità passiva contro il tetano iniettandogli il siero di un altro animale infetto dalla malattia. Behring applicò questa tecnica dell'antitossina (... un termine coniato da lui e Kitasato) per ottenere l'immunità contro la difterite. La somministrazione dell'antitossina difterica, sviluppata con Paul Ehrlich e commercializzata con successo per la prima volta nel 1892, divenne parte integrante del trattamento della malattia.

Ernst Leitz è stata una delle personalità imprenditoriali di spicco del diciannovesimo secolo. Attraverso innovazioni pionieristiche e l'uso di moderni metodi di produzione, ha sviluppato gli stabilimenti Leitz a Wetzlar diventando il più grande produttore di microscopi al mondo.

Ernst Leitz arrivò il 26 Aprile 1843 nella città di Baden di Sulzburg come figlio dell'insegnante Ernst August Leitz e di sua moglie Christina.

Ernst Leitz fu formato come meccanico negli anni 1858-1863 nel rinomato “*Workshop for Physical Instruments*” di Ludwig Oechsle a Pforzheim, allo stesso tempo frequentò la scuola commerciale locale. La tappa più importante della successiva esperienza è stata quella di lavorare nella moderna fabbrica di telegrafi e orologi di Matthias Hipp a Neuchâtel (Svizzera), dove ha imparato gli inizi della produzione di serie.

Su indicazione di Karl Junker, che era di Gießen, Ernst Leitz entrò nell'ex istituto di ottica di Carl Kellner a Wetzlar nel 1864, morto nel 1855.

Il suo successore, l'ottico di Tübinga, Friedrich Belthle, aveva continuato la produzione di microscopi dopo la morte di Kellner. Ora il futuro dell'azienda era nelle mani dei giovani meccanici. Belthle fece di Leitz il suo socio già nel 1865. Nel 1870, solo pochi mesi dopo la morte di Belthle, Ernst Leitz divenne l'unico proprietario della piccola attività artigianale.

Inizialmente, la Kellnersche Werkstätte aveva affrontato la costruzione e l'ottimizzazione dei telescopi. Grazie alla più importante invenzione di Carl Kellner, l'oculare ortoscopico nel 1849, i principali scienziati in Germania, come C.F. Gauss e Justus v. Liebig, sono venuti a conoscenza della fabbrica di Wetzlar, che ora si rivolgeva sempre di più alla costruzione di potenti microscopi. L'ottica dei suoi microscopi con un grande campo visivo in immagini quasi piatte era di gran lunga superiore a quelle della competizione, anche con ingrandimenti più forti.

Già nel 1867, Ernst Leitz aveva sposato la figlia del maestro artigiano Anna Löhr (1844 - 1908) da Wetzlar, che negli anni successivi doveva diventare un assistente indispensabile per lui e lo consigliò con successo in importanti questioni di lavoro.

Dopo la fine della guerra franco-tedesca nel 1871, l'officina sperimentò una notevole ripresa.

Nella corretta consapevolezza che il microscopio sarebbe diventato lo strumento più importante della scienza, Leitz concentrò la sua produzione su questo strumento e sulla sua ottimizzazione. Aveva scelto il prodotto giusto al momento giusto. Riuscì infatti a combinare la migliore qualità, utilizzando i metodi razionali della produzione di serie appresi in Svizzera.

Con questa strategia, Ernst Leitz è stato in grado di aumentare la produzione e quindi aumentare in modo sostenibile le vendite. Ha ottenuto un chiaro vantaggio sulla concorrenza all'inizio, rimanendo sempre in stretto contatto con gli utenti delle università e dell'industria. Implementando i loro suggerimenti il più rapidamente possibile, la sua azienda è diventata alla fine del 19° Secolo il riferimento che detta le tendenze in microscopia.

Ernst Leitz si rivolse ad altri campi di ottica dal 1880. Suo figlio maggiore Ludwig Leitz (1867-1898) ebbe molto successo nella micro e macro-fotografia, micro-proiezione e microtomia. Nel 1880, apparve sul mercato la prima grande fotocamera orizzontale di Leitz.

Nel 1881, il primo microtomo è stato creato per facilitare la produzione di preparati. Dal 1889 c'era l'apparato di disegno e proiezione secondo Edinger.

All'inizio, Ernst Leitz aveva un riferimento alla fotografia normale. Già nel 1894, l'azienda ha offerto il tipo di obiettivo duplex per diverse lunghezze focali. Seguirono altri obiettivi per la micro e macrofotografia, come Summar e Periplan. La prima fotocamera portatile "moment" apparve intorno al 1900. I proiettori per diapositive a schermo di grandi dimensioni furono creati intorno al 1900, divennero precursori degli epidiascopi usati in tutto il mondo in seguito.

Nel 1908 Ernst Leitz aveva perso la sua fedele compagna e moglie Anna.

Nel 1910, suscitò interesse il primo proiettore cinematografico per proiezioni senza sfarfallio.

Dal 1907, Leitz costruì anche un binocolo.

Nel 1913, apparve l'Ur-Leica.

All'inizio, Leitz ha riconosciuto che il mercato interno non era sufficiente per i prodotti di alta qualità ottica e della meccanica di precisione. Così già dagli anni Ottanta del XIX secolo, con l'aiuto del figlio Ludwig Leitz, il numero di filiali e rappresentanze in patria e all'estero viene sempre più ampliato.

La morte precoce di Ludwig Leitz nel 1898 fu un taglio doloroso per la famiglia, ma anche per l'azienda. Il lavoro del fratello Ludwig è stato continuato dal secondogenito Ernst II (1871-1956), che è entrato a far parte dell'azienda come apprendista nel 1889 e divenne il suo partner nel 1906.

Oltre ai suoi grandi successi nella realizzazione di strumenti ottici e nella gestione aziendale, va sottolineata l'umanità di Ernst Leitz, che ha unito all'alto impegno sociale. La sua porta era aperta a tutti. Il suo "Accordo per il sostegno ai dipendenti in difficoltà o non più impiegabili", è stato raggiunto nel 1885, così come l'invalidità, il fondo della vedova e dell'orfano, è stato creato nel 1899 ed è stato ampliato in un fondo pensione nel corso degli anni.

Il suo impegno è stato esemplare ed ha assicurato l'assistenza ai lavoratori molto più di quanto le compagnie di assicurazione statutarie facessero con il fondo di assicurazione sociale.

Il giorno di otto ore lavorative, introdotto nel 1906, così come l'elevata retribuzione dei suoi dipendenti, lo rendevano una persona eccezionale tra gli imprenditori del suo tempo. I lavoratori di Leitz avevano una posizione speciale di prestigio ben oltre i confini di Wetzlar.

Ernst Leitz si impegnò per il liberalismo progressista. È stato co-fondatore dell'associazione liberale di Wetzlar. Per un breve periodo è stato membro del Partito Popolare del Libero Pensiero di Wetzlar, insieme a suo figlio Ernst nel 1918 è stato uno dei co-fondatori del Partito Democratico tedesco a Wetzlar. Dal 1897 al 1902 Ernst Leitz fu membro del consiglio comunale, e apparteneva anche ripetutamente al consiglio distrettuale.

Ha inviato generose donazioni alla sua casa adottiva di Wetzlar, tra cui l'istituzione di un presepe per i bambini adottivi e il design della casa dei bambini a Wetzlar, e anche per abbellire il paesaggio urbano. Anche la Fondazione Nazionale a sostegno dei sopravvissuti ai partecipanti alla guerra e ai caduti, così come la Società di Amici come *sponsor* dell'Università di Giessen, hanno ricevuto generose donazioni.

Ernst Leitz e sua moglie Anna hanno anche mostrato grande abilità nella selezione dei loro dipendenti operosi. All'inizio, Leitz ha imparato l'arte di delegare compiti importanti, trasferendo la responsabilità a persone che giustificassero la sua fiducia attraverso risultati superiori.

Nello svizzero Max Günthert, trovò un contabile affidabile del 1887 e un uomo finanziario che, nominato firmatario autorizzato nel 1899, ebbe un ruolo significativo nell'espansione della società, anche nei paesi extraeuropei.

È diventato un pioniere per Henri Dumur, un pronipote di Ernst Leitz, che è entrato in azienda nel 1903 all'età di 18 anni, rimanendo strettamente collegato a lui per 60 anni. Dumur ha rilevato il dipartimento commerciale di Günthert già nel 1915. Con l'aiuto dei suoi numerosi viaggi all'estero, anche in Nord e Sud America, riuscì a rilanciare le relazioni commerciali interrotte nella guerra e a rinnovare le organizzazioni di vendita. Mettendo la società su una base finanziaria sana, Dumur ha assicurato alla società tassi di crescita elevati, nei momenti in cui la maggior parte delle altre aziende tedesche ha sofferto delle conseguenze del collasso economico dopo il 1918.

Ricordi lontani che danno valore e prestigio alla storia della azienda Ernst Leitz di Wetzlar.  
Un excursus, riguardo alla Leitz Wetzlar, solo parziale, naturalmente incompleto, ma non poteva che essere tale vista la vastità dell'argomento storico e tecnico.

18 Adressbuch der Deutschen

**E. Leitz, Wetzlar,**  
Optische Werke.

*Preislisten in deutscher, englischer, französischer und russischer Sprache kostenfrei.*

*Preislisten in deutscher, englischer, französischer und russischer Sprache kostenfrei.*



**Mikroskope.**  
Mikrophotographische und Projektionsapparate.  
∞ Mikrotome. Photographische Objektive. ∞

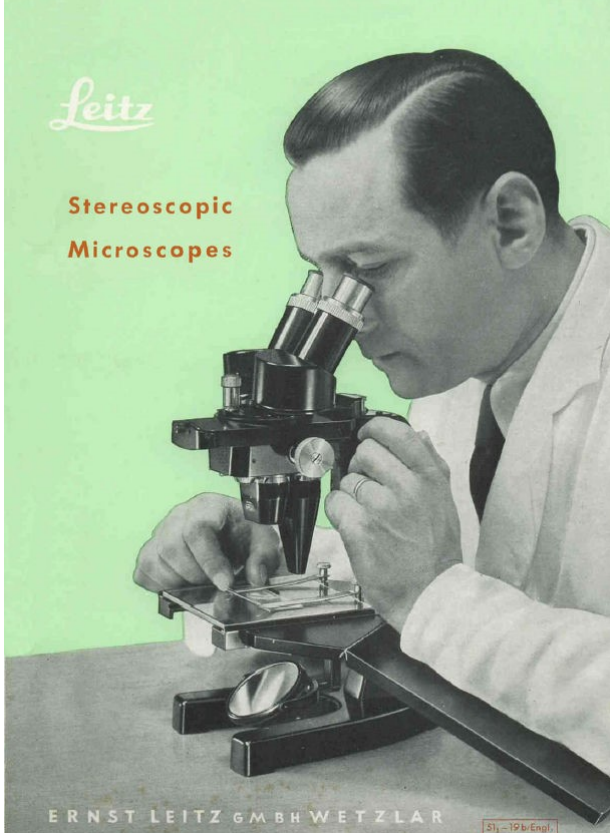
Zweiggeschäfte:  
Berlin NW, Luisenstrasse 45. Frankfurt a. M., Kaisertrasse 64.  
London W., 9-15 Oxford Str. St. Petersburg, Woskressenski 11.  
New-York. Chicago.

Vertretung in München:  
Dr. A. Schwalm, Sonnenstr. 10.

25

*Leitz*

**Stereoscopic  
Microscopes**



ERNST LEITZ GMBH WETZLAR

51-19 b/Engl.



Ampolla Leitz per lente a immersione



Leitz Laborlux 12 H Metallurgico Trioculare



Leitz Dialux 20

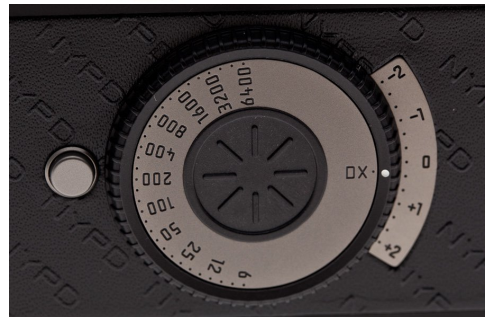
### **Leica M7 Titanio “9/11 Memorial”**

Una divagazione “Leica Camera AG”, che esula da questo specifico contesto e come nel caso della linea Leitz Cine dedicata al nome “Elsie”, anche qui si configura un’altra *captatio benevolentiae*, abbastanza pretestuosa, ma nella fattispecie approfittato per ricordare un evento storico e tragico.

Rilasciata nel 2005, una serie limitata di duecento “Leica M7 Titanium 9/11 Memorial” in ricordo degli agenti caduti durante il soccorso per l’attentato alle Torri Gemelle. Il corpo macchina risulta leggero e resistente rispetto alla costruzione standard, rivestito da pelle, su cui in rilievo “NYPD” - *New York Police Department*. La selezione di questo metallo per calotta e fondello, più che per la maggiore durata e leggerezza è stata una scelta commerciale per dare maggior pregio ad un oggetto che aveva principalmente uno scopo collezionistico, come lo sono tutte le serie limitate. Anche il Summilux 50mm f/1.4 ASPH. è stato realizzato nello stesso leggero materiale.

Un totale di 72 agenti delle forze dell'ordine persero la vita durante gli attacchi dell'11 settembre 2001, con il crollo delle Torri Gemelle. Agenti di diverse agenzie, principalmente del 23° Dipartimento di Polizia di New York City e del Dipartimento di Polizia dell'Autorità Portuale. 343 furono i vigili del fuoco del Fire Department of NYC che persero la vita durante quell'evento, ma essi non sono compresi in questa realizzazione commerciale, come non lo sono le vittime civili.

Il totale delle morti principalmente civili ammonta a 2.996 persone, tra cui i dirottatori suicidi che hanno commesso la strage e 2.977 vittime; circa 1.700 nella Torre Nord e circa un migliaio nella Torre Sud. Migliaia di altre persone sono rimaste ferite, e gli attentati hanno provocato effetti deleteri e nefasti a lungo termine sulla salute di tante persone, nelle aree interessate al disastro e nelle famiglie dei soccorritori. Tra i morti di quella immane strage ci sono due mie carissime cugine, che voglio ricordare con commosso affetto; Linda Rosenbaum, Z”L (RiP), di anni 41, di Little Falls, New Jersey, e Sheryl Lynn Rosenbaum, Z”L (RiP), di anni 33, di Warren, New Jersey. Anche e soprattutto per un momento di composta riflessione e di preghiera, la divagazione trova il suo perchè, per non dimenticare la vita persa di tutte quelle persone. Avverto per tutte le vittime profondo dolore e dispiacere, per quelle vite strappate, uscite di casa la mattina come tutti i giorni per andare a lavorare e mai più tornate all’affetto dei loro cari, a tutti loro va la mia più sentita afferenza nel dolore e ai loro familiari un grande abbraccio.



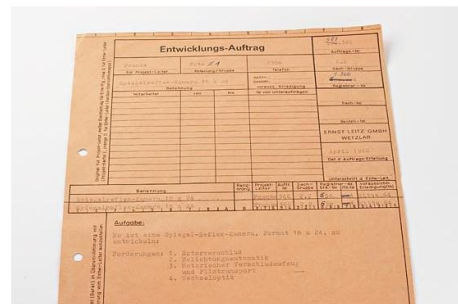
## Leitz Summar militare



IR-Summar 150mm f/0.85. Prodotto nel 1941



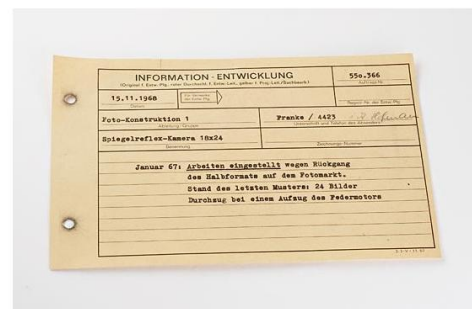
## Prototipo Leicaflex 18x24



Foglio di lavoro  
 “Contratto di sviluppo”  
 ERNST LEITZ GMBH WETZLAR  
 Richieste

Si cerca una fotocamera reflex a rullino, formato 16 x 24  
 Requisiti

1. Misurazione della luce
2. Esposizione automatica
3. Avanzamento automatico della pellicola e trasporto del rullino
4. Obiettivi intercambiabili



Cartoncino interno Leitz di accompagnamento  
 “SVILUPPO DELLE INFORMAZIONI” 550.366

15.11.1968

Costruzione della fotocamera 1

Fotocamera reflex 18x24

Franke/4423

Gennaio 1967: Interruzione dei lavori a causa del declino delle fotocamere a mezzo formato nel mercato fotografico.

Stato dell'ultimo esemplare: 24 immagini scattate con un solo ciclo di avvolgimento del motore a molla.



### Prototipo Leitz Tele-Elmarit Wetzlar



Leitz Wetzlar Tele-Elmarit-M 90 f/2,8 Nr. 0001014

## Leitz M6 Bundeseigentum



Leica M6 "Ernst Leitz Wetzlar GmbH" Proprieta Esercito Tedesco Nr. 1665974

## Leica M2-R Black Paint



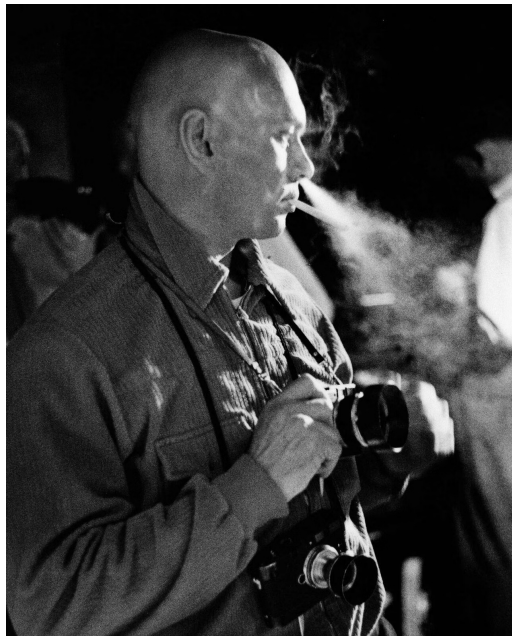
M2-R Black Paint nr. 1164 803 con esposimetro MR BP e manuale d'uso. La fotocamera apparteneva al fotografo di guerra Fidel Peralle ed è stata utilizzata durante la guerra del Vietnam. Nel 2000 Fidel Peralle è tornato in Vietnam e ha realizzato una serie di fotografie in tempo di pace

## Sistema Leitz Elcovision



Nel campo dell'architettura e ingegneria, Leitz sviluppò il sistema di misurazione fotogrammetrica ELCOVISION 10, la fotocamera era modificata: la piastra con griglia *Réseau* integrata davanti al piano pellicola e gli obiettivi calibrati su posizioni di messa a fuoco fisse garantivano risultati di precisione. Efficienza, precisione ottica e meccanica, unite agli obiettivi Leitz, con alle caratteristiche della fotocamera Leica R5.

## Celebrità e Leica



Il celebre attore di Hollywood, Yul Brinner e le sue due rare Leica MP *Black Paint* con Leicavit... le vere Leitz MP



Bruce Springsteen con Leitz M6 e 35mm Leica Summicron IV Silver



Bryan Adams con Leica M6 TTL, Motor M e Leica Summilux ASPHERICAL 35mm f/1.4





Woody Allen che insieme a Canon e altre telemetro, mostra una Leica M3 e 50mm Leitz Summicron DR



Il cantante Seal e la sua Leica



L'attrice Scarlett Johansson con Leitz M6, Motor M e Leitz Summarit 50mm f/1.5



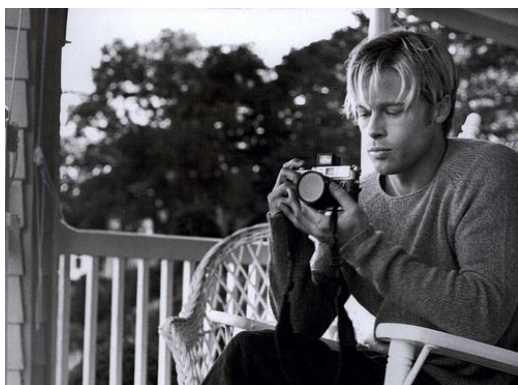
Seal grande appassionato Leica



L'attore Brad Pitt con la sua Leica M3 Double Stroke, Leicameter MC e 50mm Leitz Summicron "collassabile"



Il rocker Lenny Kravitz grande appassionato Leica



Brad Pitt, anno 2000, con Leitz M6, Leitz Elmarit 21mm f/2.8 e mirino albedo Leitz 21mm



Qui la giovane attrice Jennifer Lynn Connelly con Leitz M6 e 28mm f/2.8 Leitz Elmarit III



Nel film di Tony Scott, "Spy Game", anno 2001, insieme al compianto Robert Redford, RiP, Brad Pitt è un agente della CIA; la copertura è di reporter di guerra nello scenario di una Beirut dilaniata da hezbollah.

Qui con una Leitz M6 Silver con Winder M e Leitz Summicron 50mm "Rigid", mentre a tracolla una Leitz M6 con Winder M e 28mm f/2.8 Leitz Elmarit III con mirino albedo Leitz 28mm



L'attore Gary Oldman con Leica digitale



L'attrice Julia Roberts nel film "Closer" interpreta una fotografa che nel suo studio di Londra scatta alcuni ritratti a Natalie Portman con una Leica M6 TTL, Motor M e 50mm Leitz Summicron IV e sotto con un 35mm Leitz Summilux



Queen Elisabeth II, RiP, all'annuale concorso ippico del Royal Ascot - Berkshire, con Leica M3, Leicameter MC e 50mm Leitz Summicron Close Focus



Nel 1986 la Ernst Leitz Wetzlar GmbH, inviò in dono alla Regina Elisabetta una Leitz M6 Silver con incise insegne reali e data, con un 50mm Leitz Summicron IV



L'attore Jude Law con Leica M6 TTL



In seguito la Leitz dovette avvertire la Regina Elisabetta, con una lettera (*.. tipiche attenzioni Leitz*), avendo visto in varie foto che i ganci della cinghia non erano stati bloccati in sicurezza; la cinghia poteva sfilarsi rischiando una rovinosa caduta della M6 . Osservando la foto si scorge come i ganci in acciaio, non siano bloccati dai due inserti in plastica nera; uno di essi è a ridosso della fibbia che regola la lunghezza della cinghia... *Please be careful, Her Majesty*



L'attore Daniel Craig, ex "007", con Leica digitale

***“Si soffre molto per il poco che ci manca e gustiamo poco il molto che abbiamo”***

**William Shakespeare**

**Doverosi ringraziamenti**

Naturalmente ho molto da ringraziare, perchè negli anni da tanti ho appreso tanto: Prof. Gino Ferzetti RiP; Günter Osterloh, Sante Castignani; Sandro Farella; Andrea Ricci Signorini; Romolo Rappaini; Rubes; Pier Paolo Ghisetti e tutti gli appassionati di *“Historica Wetzlar Italia”*



Naturalmente il caro Ryuichi-san dall'animo soave. Grazie sempre



Il caro Sandro Merlini che mi ha incitato a scrivere



Il caro Luigi Crescenzi.

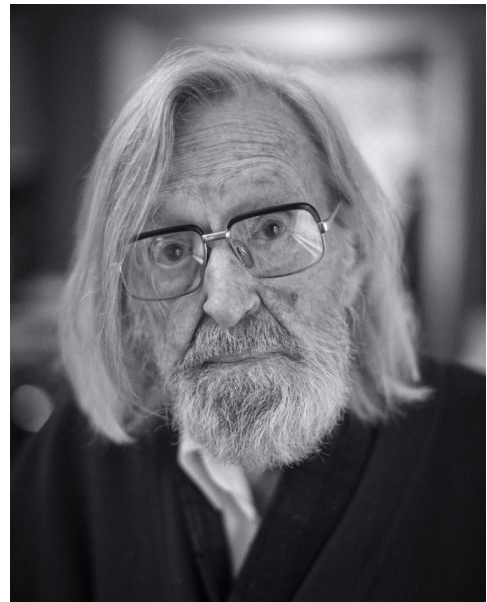
Sono stato un suo iniziato Leitz e grazie alla sua gentilezza ho avuto l'opportunità di conoscere il Maestro Ghester Sartorius RiP, il Prof. Paolo Ascenzi, Lars Netopil e altri



Il caro Marco Cavina e la cortese consorte che ho avuto il piacere di conoscere



Il caro Cesare Trentanni, con il quale ho spesso scambiato idee, opinioni e ricevuto supporto medico qualificato nei momenti delle inesorabili necessità



Il caro Rad, RiP, morto nel 2024 pochi giorni prima di compiere 94 anni. Era un ingegnere ottico in forza alla Ernst Leitz Canada Ltd e in seguito *Senior Advisor* alla Elcan. E stato un faro per molti ingegneri e fisici ottici, ha insegnato tanto. Ha sempre risposto con signorile disponibilità ai miei intricati quesiti e non sarà dimenticato. Nel ringraziarlo gli dicevo che lui per me era il mistico *Obi-Wan Kenobi* della Leitz Canada e lui simpaticamente mi rispondeva: "*My friend, May the Force be with you*" e aggiungeva un'altra frase significativa: "*Only a Sith deals in absolutes*", volendo significare che anche nella scienza non si può mai ragionare in termini assoluti.

### Da *Star Wars* a *Star Trek*

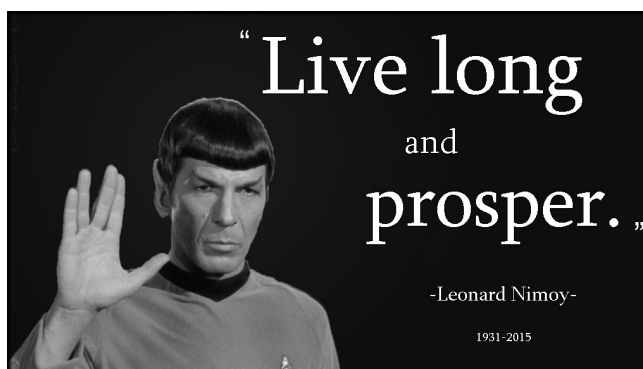
Rimanendo in tema cinematografico.

Il creatore di *Star Trek*, Gene Roddenberry, incoraggiava i suoi attori a incorporare elementi della loro identità ed esperienza personale nei loro personaggi. Pertanto, ricevuta libertà di azione in tal senso, Leonard Nimoy Z”L (1931-2015) cresciuto in una famiglia ebraica ortodossa strettamente osservante, ha basato diversi aspetti del suo personaggio di *Star Trek* traendoli dalla sua educazione ebraica, interpretando Spock, l'iconico ultra-razionalista e logico - oserei dire "maimonideo" - primo ufficiale della nave stellare *Enterprise*. Il più famoso è il "saluto vulcaniano con le dita", che è diventato un saluto universale: "*Lunga vita e prosperità*".

Da bambino infatti durante il periodo pre-autunnale delle "alte festività", come tanti ebrei si recava in sinagoga con il padre e ascoltava tra l'altro la famosa benedizione che il rabbino imponeva con le mani sugli astanti, la *Birkat Kohanim*: "*Yevarechechah Hashem V'Yishmerecha*", che traslitterato significa "*Che il Signore vi benedica e vi protegga*".

Quindi il saluto vulcaniano, coniato da Spock in *Star Trek*, si allaccia alla benedizione sacerdotale ebraica, in cui le mani del rabbino sono disposte a formare la lettera ebraica *Shin* (ש), simbolo della presenza divina.

Pertanto alle già citate persone e a tutti gli altri, il mio sincero augurio:



*Yosef Ciccarella*

#### **N.B.**

Le immagini sono tratte dal web, quindi considerate di pubblico dominio, appartenenti a google e ai legittimi proprietari. Qualora risultassero eventuali errori nell'uso del materiale riservato, che possano violare o ledere i diritti di terzi, si prega, cortesemente, di segnalarlo al seguente indirizzo:

info@newoldcamera.it e saranno prontamente rimossi.

Le immagini inserite non sono opere dell'autore degli articoli né sono di sua proprietà.

Tali immagini, tratte dal web, vengono pubblicate per scopi esclusivamente illustrativi, nel rispetto del comma 1-bis dell'articolo 70 della legge n. 633 del 22 aprile 1941, "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio".

Le immagini di oggetti, prodotti, merci e i nomi dei loro relativi marchi sono utilizzati solo per descrivere meglio l'articolo o per evidenziare e descrivere chiaramente le peculiarità e le loro qualità, ovviamente tutti i diritti esclusivi e simili appartengono ai rispettivi proprietari dei marchi registrati, così come la proprietà delle fotografie mostrate.

PD: *Public domain. No-profit project.*

Pubblicazione al solo scopo divulgativo e culturale, senza alcun fine di lucro.

Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7. 03. 2001.

L'autore non è responsabile del contenuto di alcuni testi o immagini tratti da internet e pertanto, considerati di pubblico dominio.

I nomi dei marchi sono utilizzati esclusivamente a scopo descrittivo e sono protetti dal diritto d'autore.

Markennamen dienen lediglich der Beschreibung und sind urheberrechtlich geschützt.